TORINO
Anno 75 - Num. 246
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MERCOLEDI'
15 Ottobre 1941 - XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La sacca di Vjasma distrutta

Oltre mezzo milione di prigionieri

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio il seguente comunicato n. 499:

In Africa Settentrionale è stato respinto un nuovo tentativo d'attacco notturno contro un nostro caposaldo del fronte di Tobruk. In successiva azione, un reparto di carri armati avversari è stato prontamente ricacciato dal fuoco delle nostre armi anticarro col concorso di elementi corazzati germanici.

Sul fronte di Sollum, attività di fuoco d'artiglieria.

In combattimenti nei cieli di Bug Bug e Sollum l'aviazione da caccia tedesca ha abbattuto cinque apparecchi britannici.

Aerei nemici hanno nuovamente bombardato Derna senza causare vittime, ed hanno lanciato bombe sul porto di Tripoli, tutte cadute in mare. Uno degli aerei è stato abbattuto.

In Africa Orientale, nel settore del lago Tana, nostri reparti hanno eseguito ricognizioni in forze ed a largo raggio.

Nel Mediterraneo orientale, durante le prime ore pomeridiane di ieri, una formazione navale nemica, comprendente due navi da battaglia ed alcuni incrociatori e cacciatorpediniere, è stata sorpresa ed attaccata da nostri aerosiluranti. Nonostante la violentissima reazione di fuoco, i nostri ardimentosi aviatori sono riusciti a colpire con siluri una nave da battaglia ed un incrociatore da 10.000 tonnellate, il quale è stato visto sbandare fortemente.

Tutti i nostri velivoli, di cui uno gravemente danneggiato, ma con l'equipaggio incolume, sono rientrati.

Ufficiali capi equipaggio degli apparecchi che hanno effettuato i siluramenti: tenenti piloti Cesare Graziani, Carlo Faggioni e Giuseppe Cimicchi.

Stamane all'alba, reparti da caccia della Regia Aeronautica hanno attaccato a volo radente l'aeroporto di Micabba (Malta): tre aeroplani nemici sono stati distrutti al suolo ed altri efficacemente mitragliati. Nostri cacciatori di scorta, venuti a contatto con una formazione nemica, hanno abbattuto due aerei. Nessun nostro apparecchio è andato perduto.

Il blocco dell'Inghilterra continua inesorabile

45 mila tonn. di naviglio inglese distrutte in 3 giorni - Piroscafo di passeggeri affondato in convoglio

Berlino, 14 ottobre.

L'Arma aerea, come apprende il D.N.B. ha affondato nei due giorni scorsi, solo in zone di mare attorno all'Inghilterra, al largo delle Faroer e ad est di Great Yarmouth, otto navi mercantili britanniche per complessive 22 mila e 500 tonnellate di stazza, portando così il totale degli affondamenti di vapori inglesi, compresi quelli effettuati l'11 ottobre da sommergibili per un totale di 23 mila tonnellate, alla cifra di 45 mila 500 tonnellate di stazza.

Stasera l'agenzia Transocean riceve da Lisbona che colà si è appreso come 178 persone siano perite nell'affondamento del piroscafo britannico *Petrel*, di 1354 tonnellate. La nave, che viaggiava in convoglio, è stata silurata da un sottomarino germanico. Fra gli scomparsi è inclusa la famiglia Gashel, al completo, composta di tredici persone, noto negli ambienti portoghesi per aver risieduto lungotempo in Oporto. Sono inoltre periti altri novantaquattro passeggeri, nonchè l'intero equipaggio, composto di settantun persone.

Prosegue intorno a Briansk l'annientamento delle forze rosse già frantumate in parecchi gruppi - Il numero dei prigionieri dall'inizio della campagna supera largamente i 3 milioni

I bollettini tedeschi

BERLINO, 14 ottobre.

Stasera il Comando Supremo ha diramato il seguente comunicato straordinario:

«Le forze nemiche accerchiate nel settore di Vjasma sono ormai definitivamente distrutte.

«Anche nelle sacche intorno a Brjansk prosegue irresistibilmente il disgregamento delle forze nemiche.

«Il numero dei prigionieri fatti in queste due gigantesche battaglie si è elevato nel frattempo ad oltre 500 mila e sta crescendo di ora in ora.

«Il numero totale dei prigionieri catturati dall'inizio della campagna sul fronte orientale ha superato già ora di gran lunga i 3 milioni».

Nel pomeriggio, il Comando supremo delle Forze armate germaniche aveva comunicato:

«All'Est, le operazioni proseguono nel loro previsto andamento. Le forze del nemico accerchiate nella regione di Brjansk sono infrante in parecchi gruppi. Il loro annientamento procede continuamente nelle difficili condizioni ambientali della zona forestale. Già ieri il numero dei prigionieri sinora fatti nella doppia battaglia di Brjansk e di Vjasma era salito a più di 350 mila. Esso è ancora in aumento.

«Apparecchi da combattimento hanno bombardato nella notte sul 14 ottobre con buon risultato, impianti di importanza bellica a Pietroburgo.

«Nostre motosiluranti si sono spinte nella notte sul 13 ottobre contro le coste britanniche ed hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato da cacciatorpediniere, motosiluranti ed aerei. Nonostante la violenta difesa ed i ripetuti combattimenti con le superiori forze di scorta, le motosiluranti hanno affondato sei navi mercantili nemiche armate, per complessive 18 mila tonnellate. Esse hanno fatto ritorno senza aver subito alcuna perdita.

«Nella scorsa notte sono stati condotti attacchi aerei contro parecchi aerodromi britannici.

«Nel corso di incursioni di apparecchi britannici sui territori occupati della Manica, il nemico ha subito nella giornata di ieri gravi perdite. La caccia, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria di marina hanno abbattuto 31 apparecchi nemici. Un nostro apparecchio è andato perduto.

«Bombardieri britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie su diverse località della Germania occidentale e sul territorio costiero della Germania settentrionale. La caccia notturna, apparecchi da combattimento e l'artiglieria contraerea, hanno abbattuto cinque apparecchi nemici».

LA SITUAZIONE

● Le grandi squadre navali britanniche non solo debbono temere il passaggio del Canale di Sicilia ma non possono muoversi liberamente nei più ristretti bacini del Mediterraneo in vicinanza delle loro basi. Così anche la squadra di Alessandria ha dovuto fare i conti coi nostri aerosiluranti e i risultati sono sensazionali, poichè senza alcuna perdita dei meravigliosi equipaggi una nave da battaglia ha ricevuto dei siluri che lasceranno senza dubbio delle lunghe tracce e un grosso incrociatore è stato per lo meno molto gravemente danneggiato. La marina inglese non ha i sonni tranquilli nel Mediterraneo e altrettanto si può dire della R.A.F. che in un solo giorno ha perduto nei cieli mediterranei undici apparecchi.

● Lo svuotamento delle sacche prosegue con metodo; ognuna ha il suo numero di giorni contato; prima fu il ciclo della sacca del Mar d'Azov, oggi si è concluso il ciclo di quella di Vjasma; domani si compirà il destino della sacca di Bryansk. I giornali anglosassoni si affannano a ripetere che gran parte delle truppe di Timoscenko minacciate di accerchiamento è riuscita a ritirarsi sur una nuova preordinata linea di resistenza e i bollettini russi parlano con disinvoltura dell'evacuazione di Vjasma e di Bryansk; il Comando tedesco non ha bisogno di smentire le affermazioni del nemico; basta una cifra e il castello di menzogne cade: i prigionieri ammontano già a mezzo milione e il conto non è finito.

● Sul Mar d'Azov, secondo le confessioni dello stesso nemico, Taganrog è stata raggiunta dalle truppe alleate. Da Mariupol a Taganrog il balzo è notevole; averlo compiuto in sì breve tempo è la miglior prova della disfatta totale delle armate che avrebbero dovuto coprire dal sud il bacino del Donetz. Quasi tutti i centri principali di questo bacino si trovano a occidente della posizione longitudinale di Taganrog; tale constatazione è sufficiente per intuire gli sviluppi della manovra. Anche per il fronte del Mar d'Azov la propaganda avversaria scrive di una nuova preordinata linea di resistenza; ma è evidente che essa non può trovarsi che dietro il corso del Don.

● Rispondendo a una parola d'ordine i giornali interventisti americani hanno rallentato le loro critiche all'Inghilterra per non aver tentato uno sbarco sul continente europeo; si cerca di mettere in luce la gravità degli ostacoli contro una simile impresa. Ma poichè tracciare dei piani strategici sulla carta non costa nulla, alle esortazioni per un'invasione continentale si sostituiscono gl'incitamenti a marciare da Sollum contro la Cirenaica per cacciare gl'italiani dalla Libia. E' il programma fallito nell'inverno scorso: il fatto di rispolverarlo di tanto in tanto è il riconoscimento più aperto della sconfitta dei progetti di Wavell e di Eden.

● Il disorientamento anglosassone di fronte alla disfatta bolscevica si palesa nelle concezioni più strane e assurde con cui si vorrebbe puntellare la resistenza di Stalin. Fra esse è la proposta di garantire alla Russia da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti le sue provincie di estremo oriente e quindi di permettere lo spostamento in Europa delle divisioni stanziate nella più lontana Siberia. Trascurando gli aspetti militari del progetto che non potrebbero avere che una secondaria importanza, il Giappone assisterebbe passivamente alla proclamazione del diritto degli anglo-sassoni di disporre della sorte di regioni così minacciose per la sicurezza dello stesso arcipelago nipponico?

a. s.

L'artiglieria bombarda la linea esterna dei forti che difendono Mosca

Berlino, 14 ottobre.

Nei circoli militari tedeschi, nei quali da una settimana a questa parte e cioè dall'inizio dei primi successi di Vjasma e Brjansk regna una centuplicata fiducia nella vittoria finale, si fa stasera un confronto fra la presente guerra e quella del 1914-18 per ciò che riguarda il numero dei prigionieri, perchè il confronto permette — si rileva — di comprender meglio le dimensioni gigantesche del trionfo militare tedesco.

I prigionieri sovietici sono ormai più di tre milioni. Questo è il doppio degli effettivi di pace della Russia. La cifra è stata comunicata ufficialmente stasera ai giornalisti esteri ed ha trovato più tardi conferma in un bollettino straordinario del Comando supremo.

E' una cifra colossale — ha detto ai giornalisti il portavoce del Ministero della Guerra — perchè nei quattro anni del conflitto mondiale la Germania aveva fatto solo 2 milioni e 520 mila prigionieri (di cui 1,4 milioni russi, 535 mila francesi e 155 mila inglesi), mentre ora in tre mesi e mezzo di campagna hanno già superato quel contingente.

Trecento divisioni distrutte

Contando anche i morti e i feriti che da parte russa furono molti, l'Unione Sovietica avrebbe perduto fino a oggi qualche cosa come 300 divisioni. Se si calcolano gli effettivi di guerra di una divisione fra i 15 e i 20 mila uomini l'esercito bolscevico sarebbe stato diminuito quindi di quattro milioni e mezzo di soldati, anche attenendoci alle supposizioni più moderate.

Il numero dei prigionieri ha raggiunto e superato i tre milioni durante le battaglie di Vjasma e di Brjansk che sono state precedute dalla conclusione di quella a nord del Mare d'Azov. Anche in questi tre settori, i morti e i feriti sono stati molti, per cui non ci sarebbe da meravigliarsi, secondo l'opinione dei circoli militari tedeschi, se la difesa di Mosca e del bacino del Donez avesse oggi un milione di combattenti meno di un mese fa.

E' probabilmente in seguito a tale calcolo che a Berlino si parla dell'inizio di una nuova fase della guerra, una fase nella quale non ci sarebbero più accerchiamenti ma soltanto marce in avanti ed attacchi frontali. L'accerchiamento non è più previsto perchè esso ha sempre come scopo l'annientamento e quest'ultimo non è più necessario essendo già stata spezzata la schiena del colosso sovietico. Non ci sarebbe più nulla da annientare ma soltanto resti da sbaragliare e disperdere.

La situazione odierna lungo il fronte di quasi 3000 chilometri, come la vedono i circoli militari della capitale a cui si riferisce la agenzia D.n.D. può essere così tratteggiata:

1) nel nord, le truppe finniche si aprono la via da Petrosavodsk verso il settentrione seguendo la ferrovia di Murmansk; nel loro settore meridionale i finnici hanno migliorato le posizioni presso Svir; anche in questo settore essi incalzano il nemico in ritirata;

2) ad est delle alture del Valdai, i tedeschi si avvicinano alla ferrovia Pietroburgo-Mosca che in altri punti è stata già interrotta ma qui non è ancora raggiunta. Ecco ora una notevole rivelazione;

3) nel centro del fronte, l'artiglieria pesante sta bombardando — dice l'agenzia — fortificazioni che sebbene distanti da Mosca possono considerarsi appartenenti alla linea esterna della cerchia fortificata della capitale;

4) la resistenza nemica nella sacca di Vjasma è finita. E' lecito paragonare ormai la sacca stessa ad un vasto campo di concentramento di prigionieri; nel settore di Brjansk, invece, i tedeschi continuano la manovra di spezzettamento del campo nemico in sacche più piccole;

5) nel mezzogiorno, Karkov — ad ovest della quale si stende un arco di cerchio del fronte germanico e alleato — si trova in una situazione analoga a quella di Kiev di alcune settimane fa. Il bacino del Donez è in una posizione simile a quella in cui si trovò a suo tempo l'ansa del Dnieper. Nell'estremo sud la marcia continua.

Le retrovie russe paralizzate

A Berlino si fa notare stasera — ed è la sopracitata agenzia che lo sottolinea — come dietro le linee sovietiche i ricognitori abbiano osservato una stasi quasi completa dei servizi di rifornimento. Mentre nelle retrovie tedesche le strade sono nere di autocolonne che portano uomini, armi, munizioni, carburanti e viveri, in quelle nemiche le vie di comunicazione sono deserte. E' per effetto della sistematica opera di distruzione compiuta dalla Luftwaffe oppure perchè i russi hanno rinunciato a tener le posizioni?

Nella riunione della stampa estera si è parlato oggi di Mosca. I portavoce autorizzati non fornivano però al riguardo nessun particolare e non confermano nè smentiscono le voci su Mosca che giungono da varie fonti e specialmente da Sciangai. Ma essi dicono che «le notizie da Mosca somigliano enormemente a quelle da Parigi, poco prima che i tedeschi entrassero nella capitale francese».

Tuttavia non c'è nessun sintomo che Mosca si comporti come si comportò l'anno scorso Parigi. Si sa invece che la capitale sovietica è stata fortificata. Orbene, il contegno dell'esercito tedesco verso Mosca sarà determinato dall'atteggiamento dei russi; se i russi la difenderanno non potranno pretendere che i tedeschi abbiano pietà, perchè è regola della guerra che ogni resistenza debba essere vinta e che quando uno spara l'altro risponda.

Il colonnello Soldan che è uno dei più interessanti scrittori militari tedeschi pubblica oggi nella D.A.Z. un articolo sulla campagna di Russia, nel quale, per la prima volta, si fanno rivelazioni sull'idea strategica fondamentale attuata dal Comando germanico.

Meraviglioso concetto strategico

Egli dichiara che non una delle manovre tedesche, dal principio delle ostilità fino ad oggi, è stata fatta indipendentemente dalle altre, che, cioè, non vi sono state in Russia operazioni di carattere locale, ma movimenti strettamente collegati. Il fatto che i tedeschi, nell'intento di accerchiare il nemico abbiano attaccato in vari sensi, seguendo direttrici che sembravano a prima vista contraddittorie, ha prodotto sorpresa e confusione nello Stato Maggiore sovietico, il quale non indovinando lo scopo finale di queste mosse non ha mai saputo come incepparle o neutralizzarle validamente.

In una certa fase della campagna si svolsero contemporaneamente dodici battaglie che in apparenza erano di carattere locale; invece, ognuna di esse aveva come obiettivo di creare le premesse per operazioni successive già progettate nei dettagli. I russi hanno creduto che la mèta principale dei tedeschi fosse Mosca e quando il fronte centrale è rimasto fermo ritennero di avere rotto l'impeto dell'attacco nemico. Invece, anche allora ogni cosa procedeva secondo i piani. E si è visto poi come questi piani siano stati realizzati fino nei minimi particolari quando, dopo l'avanzata dell'ala destra, si è avuto l'attacco frontale contro il centro, e lo sfondamento delle linee sovietiche su una larghezza di 500 chilometri. Questa vittoria, si dice, è stata il coronamento di tutta la strategia di tre mesi. Come agli scacchi vince il giocatore che sappia prevedere e precedere una più lunga serie di mosse proprie e dell'avversario.

Giorgio Sanna

Come sono stati colpiti dai siluri aerei una corazzata e un incrociatore inglesi

I primi particolari - L'avvistamento della squadra navale sulla costa egiziana - Il fulmineo attacco da una direzione che il nemico non si aspettava

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Base di X, 14 ottobre.

Quel solitario ricognitore che la mattina del 13 ottobre si spingeva di nuvola in nuvola fino alla costa egiziana, dovette sussultare di gioia nell'aria quando il suo marconista potè lanciare dall'antenna della radio di bordo il messaggio di scoperta:

Formazione navale nemica. Due navi da battaglia. Incrociatori e vari cacciatorpediniere.

Ora che il traffico inglese nel Mediterraneo si va restringendo dopo la lunga serie degli affondamenti che i sommergibili e gli aerei portano su queste navi avventate che cercano di eludere la nostra sorveglianza, i piloti dei ricognitori sono sempre ...mi e scontenti. Lunghe le crociere e infruttuose sulla distesa uguale delle acque, non movimentata da alcuna sagoma di nave nemica, gli occhi fissi a guardare lontano se si scorga qualcosa. E poi, il ritorno alla base, con il «nessun avvistamento» che conclude malinconicamente la lunga giornata di volo.

I tre «Sparvieri» al lavoro

Così la mattina del 13 ottobre, quel ricognitore che diede il messaggio di scoperto, aveva ben guadagnato la sua giornata ed il pilota dovette ritornare alla base, una volta tanto contento. Nel cielo dovette sicuramente incontrare i tre Sparvieri che correvano a raggiungere il nemico.

Il pilota del ricognitore li salutò certamente con un poco di invidia. Il suo compito era finito. I suoi sono gli occhi che guardano, gli altri sono il braccio che colpisce.

E il braccio degli Sparvieri è quel siluro lucido che la mattina del 13, in questa base, è stato agganciato sotto la fusoliera; quel siluro che parte da una carlinga lanciata in un attacco ravvicinato e scocca inesorabilmente preciso contro il fianco delle navi nemiche; quel siluro che finora raramente ha sbagliato un colpo, e si lancia così da vicino che è impossibile evitarlo, e dove prende rompe e squassa.

I tre Sparvieri volavano alti nel cielo, legati alla terra dal filo invisibile, sottile del collegamento radio, e a terra eravamo tutti noi che aspettavamo e misuravamo a centimetri, ogni centimetro una enormità, ogni giro della loro elica, sulla carta del Mediterraneo, fissata con quattro puntine da disegno sul largo tavolo nella baracca-Comando di un aeroporto di guerra.

Ora questi tre piloti, Graziani, Faggioni, Cimicchi, sono con me a discorrere nelle belle divise azzurre. Via la tuta segnata da macchie di olio. Sembrano ora tre figurini. Sono ancora essi, sono certamente gli stessi, ma non più quelli rossi in volto e felici che, scesi dagli apparecchi sono stati abbracciati dai loro compagni con ancora nella mano la impercettibile vibrazione che diede la leva quando il siluro partì.

A 20 miglia da Alessandria

Il decollo era avvenuto prima di mezzogiorno. Alle 13 di quel giorno 13 ottobre gli Sparvieri erano sull'obiettivo. Chi ha detto che in questo numero 13 vi è un influsso nefasto? L'equipaggio di Graziani, e più di tutti il primo aviere fotografo, sostiene che il numero 13 porta fortuna. Forse che tutti i siluramenti più riusciti non sono stati fatti alle 13? Questo primo aviere sostiene così e porta un sacco di esempi che, se fossero stati annotati, da soli sarebbero bastati a riempire il taccuino del corrispondente di guerra.

Fu, così, alle 13 e qualche minuto che gli Sparvieri a venti miglia circa da Alessandria, raggiunsero la formazione britannica. La squadra se ne andava fumacchiando, ignara ancora di essere stata inseguita, di essere stata raggiunta.

Il cielo è più chiaro dopo i nembi e i piovaschi incontrati in cammino, ma il sole filtrato da una bigia foschia, abbacina gli occhi delle vedette, ormai rassicurate, sugli alberi delle navi. Indisturbati, non visti, i tre Sparvieri oltrepassano la formazione, si infilano in una larga nube nera che chiude l'orizzonte, puntano sulla costa egiziana. Laggiù virano, ritornano sulle navi nemiche.

E' uno stratagemma di buona guerra. Agli inglesi si confondono le idee. Quei tre motori che rombano dalla via dell'Egitto, sembrano rombi di cosa; sarebbero mai così audaci, questi italiani, da venire proprio alle porte di Alessandria?

L'attacco avviene così di sorpresa. Una picchiata vertiginosa da togliere il respiro e tre siluri ... che sprizzano fuori da quella nube nera e basse sul mare. Una sorpresa per gli artiglieri delle navi: aprono il fuoco qualche secondo prima che gli Sparvieri siano giunti a distanza di lancio. I bersagli sono già stati individuati, ognuno ha scelto il suo e i siluri scoppiano sulle navi.

Una nave da battaglia è stata colpita a tre quarti di poppa. A sinistra vi è un gregario, a destra ve ne è un altro. Il capo-pattuglia non può virare e sfuggire di fianco alla reazione antiaerea. E decide di passare sulla nave. Quando passa, tutti sparano, cannoni e mitragliere; la nave da battaglia è un vespaio di fuoco acceso contro l'aeroplano che l'ha silurata. Ma lo Sparviero riesce a passare. Ritornerà al campo ferito, ma con gli uomini tutti incolumi. «Vedete — sottolinea il fotografo — il 13 porta fortuna».

Ma la nave da battaglia non è il solo obiettivo ad essere stato colpito. Anche un incrociatore, uno di quelli a protezione dei fianchi, è stato attaccato. Il siluro ha levato un'altissima colonna d'acqua sul fianco della nave, che ha rallentato, sbandando fortemente.

Bella giornata di vittoria, questa del 13 ottobre sul Mediterraneo orientale. Sono gli stessi siluratori che hanno affondato qua e là petroliere e incrociatori, navi da guerra e navi da carico.

Ludovico Greco

Il ten. pilota Cesare Graziani

Il tenente Cesare Graziani è nato a Roma nel 1915. Allievo del corso *Rex* della R. Accademia Aeronautica, è stato nominato sottotenente in S.P.E. nel 1939. Ha partecipato ad azioni belliche in A. O. Ferito in combattimento, è stato decorato di medaglia d'argento al valore militare. Trasferito in reparti aerosiluranti ha svolto notevoli attività eseguendo tra l'altro cinque azioni coronate da successo.

Il ten. pilota Carlo Faggioni

Il tenente Carlo Faggioni è nato a Carrara nel 1915. Entrato in aeronautica nel 1935 e nominato sottotenente di complemento, ha preso parte a numerose azioni in A. O. meritandosi due medaglie di bronzo al Valor militare. Passato in servizio permanente, è entrato a far parte di reparti aerosiluranti prendendo parte a 6 azioni coronate da successo. E' decorato di medaglia d'argento al Valor militare «sul campo».

Il ten. pil. Giuseppe Cimicchi

Il tenente Giuseppe Cimicchi è nato a Castelviscardo (Terni) nel 1913. Entrato in Aeronautica e nominato sottotenente, ha preso parte a un ciclo di operazioni in A. O. Nell'attuale conflitto, dopo aver preso parte ad azioni di bombardamento, è entrato a far parte di reparti di aerosiluranti. In ardite azioni ha colpito 5 unità nemiche meritandosi una medaglia d'argento e una di bronzo al Valor militare.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo della delegazione dei commercianti tedeschi

Il programma della giornata: una riunione a palazzo Cavour e numerose visite a importanti aziende della città

Ieri sera, alle 23.30, è giunta a Torino, proveniente da Milano, la Delegazione germanica, di cui già si è parlato, della Reichsgruppe Handel, venuta in Italia per stringere sempre più i rapporti di collaborazione che uniscono, anche nel campo dell'attività commerciale, le Nazioni dell'Asse. Erano ad attenderla alla stazione di Porta Nuova il rappresentante del Prefetto, il Federale, il Podestà, il Console di Germania, il presidente dell'Unione Commercianti e numerose altre autorità e personalità cittadine.

La Missione, che è giunta accompagnata dal presidente della Confederazione nazionale dei commercianti, cons. naz. Molino, è composta dal dott. Hayler, presidente della Reichsgruppe Handel, e da numerosi altri dirigenti del commercio tedesco, tra cui i camerati Rumpf, Helferich, Freiherr, Kohler, Korsting, Wieser, Dohrendorf, Quirin, Fischer.

In una sala della stazione avvennero le presentazioni, improntate a schietto e cordiale cameratismo. Subito dopo gli ospiti furono accompagnati in un albergo cittadino.

La giornata odierna sarà per i camerati tedeschi particolarmente attiva. Dopo una breve visita alla città essi prenderanno contatto, a palazzo Cavour, con i dirigenti del commercio torinese che ascolteranno una relazione dell'avvocato Spantigati, direttore dei servizi corporativi della Confederazione, su «L'organizzazione del commercio in Italia». Dopo un ricevimento, sempre a palazzo Cavour, parteciperanno a una colazione offerta dalla Città di Torino. Visiteranno poi uno stabilimento e due negozi di abbigliamento. Dopo un rancio offerto dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, gli ospiti parteciperanno a una serata in loro onore al teatro Carignano. Nel mattino di giovedì ripartiranno per Genova.

Mille negozi autorizzati alla vendita delle uova

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: In relazione alla nuova disciplina della vendita delle uova, di cui si comunicato in data di ieri della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, allo scopo di dare al pubblico la possibilità di provvedere al ritiro delle uova, sono stati autorizzati dalla Sezione stessa alla vendita di tale articolo circa un migliaio di negozi appartenenti alle seguenti categorie: rivendite di uova e pollame, di carni ovine, di latte, salumerie e commestibili.

I suddetti negozi autorizzati esporranno un apposito cartellino indicante che nel negozio stesso sono poste in vendita uova conservate.

Si invitano pertanto i titolari di detti negozi che hanno ricevuto il buono di assegnazione di uova conservate a ritirare il cartello stesso al Sindacato di categoria (Palazzo Cavour, via Cavour 8 piano terreno).

Il vincitore di Merano

L'uomo che i due milioni non hanno affatto turbato

"Non in questi giorni, ma 32 anni or sono - ci dice - ho provato la più grande emozione della mia vita"

Colui che la fortuna ha messo in testa alla classifica di Merano, il signor Domenico Capella, il doppio-milionario autentico, ci riceve senza battere ciglio:

— Ah! — fa noncurante — siete voi...

Come per dire: i soliti giornalisti! Sembra sia abituato a vincere lotterie: un tecnico pare; sa infatti che dopo i milioni giungono immediatamente anche i giornalisti. Ha letto *Stampa Sera*, sa di essere stato «scoperto». Posa con noncuranza, impassibile, davanti all'obiettivo.

— Una bella emozione — diciamo noi — vincere due milioni!

Ci guarda in uno strano, inaspettato modo, poi si china verso di noi puntando i gomiti sul banco del negozio. Parla in tono confidenziale:

— Emozione? Non tanto. La vera, l'autentica emozione l'ho provata una volta sola in vita mia: trentadue anni or sono quando ho vinto la corsa internazionale ciclistica per dilettanti. Partenza da Milano, un percorso vario, ed arrivo ad Alessandria. Ho distaccato tutti di sette minuti. All'arrivo, quando tutti i giornalisti mi sono venuti attorno, allora sì che ero emozionatissimo! Avevo persino le lacrime agli occhi.

Il fortunato racconta

Ora, a ciglio asciutto, ci osserva invece tranquillo, rammentando il suo passato sportivo. Aveva già firmato con una Casa ciclistica un contratto di tre anni quando una malaugurata caduta mandava tutto a catafascio; un ginocchio in disordine, una lunga convalescenza. Poi il signor Capella continua a raccontarci di quando fu campione nazionale di motocarrozzette della categoria «gentiluomini». Tutto un passato glorioso, insomma. Ora il suo unico svago è quello della caccia, con Pecco.

— Pecco è il mio cane — ci spiega: — mi accompagna nelle battute che faccio domenicalmente nel Canavesano. E il giorno che ero a Porta Nuova e ho comprato il biglietto vincente Pecco era anche con me.

— Un cane portafortuna, dunque!

— Certo. Questa è infatti la più bella «doppietta» che abbia mai azzeccato.

Un'altra doppietta l'hanno centrata i suoi dipendenti che riscuoteranno in segno di giubilo: un mese di stipendio gli impiegati, una settimana gli operai.

I prezzi massimi della frutta e verdura

Frutta. — Castagne 1.a (fino a 75 frutti per kg.), L. 4 (ingrosso) e L. 4,80 (minuto); id. 2.a (fino a 90 frutti per kg.), 3 e 3,60; id. 3.a (oltre 90 frutti per kg.), 2,30 e 3 (escluse quelle destinate all'industria) - Fichi freschi, 4 e 5 - Mele pregiate 1.a, 3,50 e 4,60; id. 2.a, 3 e 3,80; id. 3.a, 2,25 e 3 - Mele comuni 1.a, 2,10 e 2,70; id. 2.a, 1,70 e 2,20; id. 3.a, 1,40 e 1,80 - Pere pregiate 1.a, 3,75 e 4,80; id. 2.a, 3,25 e 4,25; id. 3.a, 2,75 e 3,60 - Pere comuni 1.a, 2,20 e 2,90; id. 2.a, 1,90 e 2,50; id. 3.a, 1,50 e 2 - Pesche pregiate Hale, Spalliera ed Elberta (frutti scelti), 4 e 5 - Pesche 1.a, 3 e 3,60; id. 2.a, 2,30 e 3,20.

Verdura. — Aglio, al kg., L. 4,80 (ingrosso) e L. 5,80 (minuto) - Barbabietole cotte, 2,20 e 3; id. crude, 1,10 e 1,50 - Biete da coste ed erbucce (erbette), 0,80 e 1,20 - Carote, 2 e 2,60 - Cavolo verza (senza torsolo e privo di foglie incommestibili) 1,40 e 1,80 - Cipolle invernali bionde, 1,10 e 1,40 - Fagiolini fini, 4 e 4,80; id. lusernin, croc, burro e Meraviglia di Venezia, 2,50 e 3,20 - Fagioli da sgranare: re, regina e borlotti, 2,50 e 3,50; id. comuni, 2 e 2,60 - Insalata cicoria (12 mazzi da 50 gr.) 1,20 e 0,15 (il mazzo); id. manigot (alla dozz.), 4 e 0,45 (cad.); id. indivia riccia, 5 e 0,55 (cad.) - Melanzane (escluse le giganti), alla dozz., 3,20 e 0,35 (cad.) - Patate nuove comuni, 1,15 e 1,40; id. pregiate (piatteline, olandesi e similari, escluse le patatine dei bek), 1,25 e 1,50 - Peperoni gialli e rossi (tipo Asti e Carmagnola) e lunghi gialli e rossi, 2,80 e 3,50; id. verdi, 1,30 e 1,70 - Pomodori scelti (imballo a rendere): tondo liscio, 1,80 e 2,40; Milanese e perino, 1,30 e 1,70 - Prezzemolo e basilico, 2 e 3 - Sedani, 1,40 e 1,80 - Spinaci, 2 e 2,70 - Zucchini grossi (oltre 100 grammi), alla dozz., 2,30 e 3; id. piccoli (fino a 100 gr.), 1,60 e 2,10 - Zucche, al kg., 1,40 e 2.

La morte del pittore Decoroso Bonifanti

E' morto ieri il pittore Decoroso Bonifanti, molto noto anche nel mondo dei giornalisti. Aveva 81 anni. Nato a Moconesi presso Genova, fu allievo all'Accademia Albertina di Andrea Gastaldi e di Celestino Gilardi e compagno di Giacomo Grosso. Espose il suo primo quadro, un dittico con figure, alla mostra del 1884, distinguendosi tra i più promettenti giovani ed in seguito partecipò a numerose mostre italiane e straniere ed anche al «Salone» di Parigi del 1914. Si recò poi in America del Sud e visse oltre 20 anni a Buenos Aires, assertore di italianità nella vita e nell'arte e fu segretario della allora fiorente Associazione Artistica Italiana. Il Bonifanti si dedicò al paesaggio, al ritratto, alle decorazioni e all'insegnamento. Nei molti anni del suo soggiorno in Argentina dipinse vaste scene religiose nella Chiesa dei Passionisti: a Tucuman eseguì gli affreschi per la cupola del santuario di S. Domenico. Rimpatriato decorò il soffitto del Politeama Chiarella di Torino e riprese la sua primitiva attività pittorica.

Il nuovo Comandante della Coorte garibaldina piemontese

In seguito al cambio della guardia, nuovo Comandante della Coorte garibaldina piemontese, che inquadra le Camicie Rosse delle campagne di Grecia, Argonne e gli ex-combattenti della gloriosa Brigata Cacciatori delle Alpi, è il console Andrea Gastaldi.

Lutto di un compagno di lavoro

Ieri, dopo breve malattia, è mancata la signora Rosa Corsi in Borlengo, moglie amorosa del nostro compagno di lavoro Antonio Borlengo, capo del reparto disegnatori della nostra zincografia, e madre esemplare. Al camerata Borlengo le nostre più vive condoglianze.

Bollettino demografico DI TORINO

14 Ottobre 1941-XIX

NATI	25
MORTI	16
MATRIMONI	17

Uccide a colpi di bastone un compagno di dormitorio

Il mutilato di guerra Francesco Portigliatti Barbos la sera del 14 novembre scorso anno, dopo aver trascorso alcune ore in una osteria di Giaveno in compagnia di amici, si recava a dormire in una stalla della frazione Tetti Via. Nella notte il Portigliatti si alzava improvvisamente ed armatosi di un bastone ne assestava diversi colpi a due suoi compagni di dormitorio: uno di essi in seguito alle lesioni riportate moriva nei giorni seguenti, l'altro, invece, se la cavava con una degenza di quindici giorni all'ospedale. Il Portigliatti è comparso ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise (Pres. comm. Adami, P. G. comm. Rodigliero; Canc. Del Rei) difeso dagli avvocati Giulio e Fioretta. L'imputato ha sostenuto di essere stato aggredito dai due compagni al suo rifiuto di andare al sequestro del vino e di avere usato il bastone unicamente allo scopo di difendersi; un terzo compagno presente alla scena ha invece dichiarato che il Portigliatti improvvisamente si era alzato e senza proferire parola si era avventato, armato di bastone, contro gli altri due che dormivano placidamente e li aveva ripetutamente colpiti. Il Portigliatti è stato condannato a sette anni di reclusione.

Una falsa tessera del Partito nelle tasche d'un pregiudicato

Il 1° settembre scorso un maresciallo e un agente di P. S. procedettero in piazza Carlo Felice al fermo del pregiudicato Paolo Dirani fu Antonio, di anni 34, nato a Bagnacavallo, venditore ambulante. Costui, come si trovò addosso la cinghiale, tentò senza riuscirvi di sbarazzarsi d'una tessera del P.N.F. che aveva nel portafoglio, la quale risultava esser stata rilasciata dal Fascio di Lugo di Romagna a certo Pasqualino Piroti di Antonio, e recava segni evidenti di alterazione. Interrogato sulla provenienza di questa tessera, da prima il Dirani disse che apparteneva a un suo cugino, poi che gliel'aveva data un amico che stava a Bologna. Peraltro ammise di averla alterata per suo uso. Fu indagato, e si trovò che la tessera apparteneva a Elio Ferandi fu Geloelo, nato a Borgo San Lorenzo e residente a Vicchio Mugello, al quale l'aveva rilasciata la Federazione dei Fasci di Firenze. Il Ferandi l'aveva smarrita, l'ambulante trovata e... ritoccata. Ma le tasche di questo galantuomo hanno offerto un'altra sorpresa: un paio di pistole, che il Dirani portava senza darsi un pensiero al mondo di ciò che la legge prescrive ai possessori di armi. Rinviato pertanto a giudizio per falsità materiale, per detenzione e porto abusivo di armi, è stato condannato complessivamente a un anno di reclusione, a 3 mesi di arresto e a 900 lire di ammenda dal Pretore avv. Alessa.

Inventario dei prodotti tessili, d'abbigliamento e calzature. — Sono in distribuzione i moduli per gli inventari dei prodotti tessili, d'abbigliamento e calzature prescritti dal D. M. 30-9-41 XIX. I moduli devono essere compilati da tutte le ditte industriali, artigiane, commercianti all'ingrosso, dettaglianti e ambulanti, e da tutti i depositari. Questi moduli sono distribuiti presso l'Unione Commercianti, via Cavour 8, l'Unione Industriali, via Massena 20, la Segreteria della Federazione Artigiana, via Corsica 7, l'Ente della Cooperazione, corso Galileo Ferraris 33 e l'Ufficio Sindacato venditori ambulanti, via Consolata 1. Per i Comuni della Provincia i moduli sono in distribuzione presso gli Uffici comunali per tutte le aziende interessate, ad eccezione delle aziende industriali e delle cooperative alle quali verranno trasmessi direttamente dalla propria organizzazione di categoria. Debbono essere compilati in triplice copia, di cui una deve essere trattenuta dal denunciante e le altre riportate all'Ufficio distributore entro e non oltre il 20 corrente. Gli inventari devono essere eseguiti per singoli spacci di vendita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica dell'O.N.D.). — Ore 20,45: «Falstaff» di G. Verdi.
ALFIERI (C.ª A. Ninchi-G. Tumiati). - Ore 21: «L'onore» di E. Sudermann.
MAFFEI: C.ª Riv. Excelsior (2ª sett.) ore 17 e ore 21,30 «La verità in camicia» di Navarrini con la grande vedetta «Luciana Dolliver», Vera Rol e le Balletto Excelsior.
Imperiale ore 21 arte varia. S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Una ragazza allarmante» Joan Blondell, Melwyn Douglas.
AMBROSIO: «Il chiromante» con Macario. Fuori programma: Il radio.
CORSO: «Sier Febrero» Ferdinand Marian, W. Krauss, C. Soderbaum.
AUGUSTUS «Don Buonaparte» Zacconi.
BALBO: «L'imprevisto» Vanna Vanni, Carlo Candiani, Emilio Cigoli.
IDEAL: Sotto la maschera (Hohenberg) e Comp. Riviste Maria Dirisia.
STATUTO: «Caffè viennese» Maria Baroli, Paul Horbiger, Hans Moser.
ALPI: «Baffles». Ultimo giorno.
NAZIONALE: «Un marito per il mese d'aprile» Vanna Vanni, Pina Renzi. Imminente: «Spie dell'aria».
MAFFEI: «Quando donna vuole»; Incontro Churchill-Roosevelt (Luce) e Rivista con la vedetta L. Dolliver.
MASSIMO 2 film: «All'est di Giava» Charles Bickford, Elisabeth Young e «Il sentiero dei cuori perduti».
ELISEO: «Mamma» Gigli-Grammatica.
COLOSSEO 2 film: «Che succede a San Francisco?» e «Una moglie ideale».
C. ALBERTO: «Il primo bacio» Durbin.
ROSSINI: «Don Pablo, il bandito».
FORTINO «Napoli d'altri tempi» e var.
OLIMPIA 2 film: «Cavaliere d'acciaio»
SOCIALE «La Compagnia della Teppa»
PIEMONTE «Ritorna l'amore» Stewart
P. NUOVA 2 f.: Il Figlio di Frankenstein
PRINCIPE Canzone del deserto (ore 15)
SAVOIA: «Non me lo dire!» Macario
REX: «Intermezzo» Leslie Howard, Ingrid Bergman (Esclus. Generalcine). Fuori progr. «Pirati sott'acqua».

La vendita clandestina dell'oro

L'importo dei preziosi trafficati si aggira sui 2 milioni e mezzo

L'operazione sul delicato traffico dell'oro, intrapresa così brillantemente dall'Arma dei Carabinieri, sta ormai per essere conclusa con la denuncia all'Autorità giudiziaria di tutti gli arrestati che sono otto. I coniugi Longo-Marietti che sabato non erano stati fermati, dopo l'interrogatorio del Paolo sono stati domenica accompagnati nella caserma dei Carabinieri e in seguito alle contestazioni loro fatte dal Comandante il gruppo interno tenente colonnello Benedetti, che personalmente ha diretto la delicata operazione, sono stati trattenuti. Ieri il loro fermo si è tramutato in arresto cosicché, se pure i due coniugi non avranno da rispondere di commercio clandestino di preziosi saranno incolpati di mancata denuncia e di storno di oro e di gioielli. La notizia del loro fermo, che del resto era già a conoscenza negli ambienti industriali e commerciali sin da lunedì, è stata accolta con vivo senso di stupore anche perché i Longo-Marietti sono conosciutissimi quali seri industriali. Mentre la moglie era la proprietaria e la titolare della gioielleria di via Roma 1, il Longo Ermanno aveva avuto un passato laboriosissimo. Di famiglia assai distinta e nota egli era stato un tempo proprietario del negozio di vendita di benzina in corso Oporto. Poscia entrò a far parte di una società per la gestione di una autorimessa in via Accademia Albertina, e cinque anni or sono, sciolto da ogni impegno, si era ritirato dal commercio limitandosi a coadiuvare la moglie ed a stipulare qualche affare, privatamente. Egli ha sessant'anni. Quando è salito nel suo appartamento in via Monte di Pietà 2, ha trovato la casa ormai piantonata dai carabinieri e fra di essi ha visto il figlio Paolo. Gli interrogatori sono stati drammatici e, specialmente il confronto coll'unico figlio che essi adorano. Ma come abbiamo detto, i particolari tutti dell'operazione verranno soltanto comunicati oggi. L'importo dei preziosi trafficati in tutta questa faccenda si aggirerebbe sui due milioni e mezzo.

Investiti dal tram

I fratelli Cavallot e Caba hanno medicato ieri pomeriggio al reparto S. Giovanni il commerciante Andrea Tonaldo fu Antonio, di 38 anni, e il contadino Carlo Frietto di Matteo, di 38 anni, ambedue residenti a Pinerolo d'Alba. I quali presentavano ferite varie, rispettivamente guaribili in 10 e 8 giorni, riportate in via Maria Vittoria, dove il loro autocarro è stato investito dalla vettura tranviaria della linea 26.

Morsicato dal cane

Ieri pomeriggio all'Ospedale Mariani è stato medicato certo Luigi Ghirardo fu Giovanni, di 20 anni, abitante in via Lucerna 7, il quale appoggiatosi al cancello di una casa dall'interno è stato morsicato da un cane. Le sue ferite ad una mano sono guaribili in 8 giorni.

STATO CIVILE

14 Ottobre 1941-XIX

Trisobino Teresa fu Giovanni, a. 83, da Casale Monferrato, pensionata, v. Consolata 1 - **Riccero Antonio**, a. 70, da Torino, esercente, v. M. Vittoria 4 - **Mandelaria Raffaele** fu Giuseppe, a. 41, da Ibalea, ... via Bologna 15 - **Bonifanti Francesco Decoroso** fu ..., a. 81, da Moconesi, pittore, p. Vittorio Veneto 24 - **Rossi Felicita Monica** v. Dottili, a. 95, da Moncalvo d'Asti, casalinga, c. Tortona 1 - **Marina Giovanni** fu Giovanni, a. 21, da ..., ... - **Rovelli Maria Teresa** di ..., a. 25, da Torino, ... - **Mattiazzo Luigia** v. Mattiazzo, a. 86, da Passo, casalinga - **Gualiezza Ende** di Luigi, a. 23, da Stregna, operaio - **D'Angio Gaetano** fu Pasquale, a. 66, da Foggia, ... - **Gagnasco Elsa** di Antonio, a. 21, da Torino, impiegata - **Gabeta Giulio** fu Pietro, a. 66, da Pinerolo, esercente - **Albasei Anna** n. Pollini, a. 48, da Moriano, casalinga - **Ferrero Maria** v. Ferrero, a. 76, da Torino, casalinga - **Rudolph de Grasché Felicia** fu Walter, a. 85, da Gera (Germania), impiegata - **Archetto Cesare** fu Giovanni, a. 67, da Torino, ...

La giornata milanese della Missione commerciale tedesca

Milano, 14 ottobre.

La commissione commerciale tedesca, accompagnata dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti e dal presidente dell'Unione provinciale milanese, dopo essersi stamane recata in visita di omaggio dal Prefetto, il quale ha rivolto agli ospiti parole di saluto auspicando una sempre maggiore fusione ed intensità di scambi commerciali tra i due Paesi amici ed alleati, si è recata alla sede dell'Unione dei commercianti, dove ha minutamente visitato gli uffici e gli impianti.

Quindi nel salone delle adunanze dove erano convenuti tutti i dirigenti dell'Unione e i rappresentanti dei Sindacati di categoria e degli Enti economici, i componenti la Delegazione germanica hanno ascoltato una relazione dell'avv. Arcidiacono, capo dell'ufficio rapporti di lavoro della Federazione fascista dei commercianti, il quale ha illustrato ai camerati germanici l'organizzazione commerciale italiana sulla base delle direttive tracciate dal Duce. Ha illustrato il sistema corporativo fascista e la funzione delle nove Confederazioni, soffermandosi specialmente sulle strutture di carattere commerciale, e, facendo un parallelo tra le organizzazioni commerciali germaniche ed italiane, ha sottolineato come esse perseguono gli stessi obbiettivi, che si concretano nella devozione alla Patria.

Il presidente della Federazione nazionale tra commercianti di prodotti tessili e di abbigliamento ha poi trattato degli scambi italo-germanici dei prodotti industriali e delle materie prime.

La commissione tedesca ha poi fatto visita alla Podesteria e si è recata alla Casa del Fascio, dove ha reso omaggio al sacrario dei Caduti. Questa sera, dopo aver compiuto alcune visite alle maggiori aziende commerciali cittadine, gli ospiti sono partiti per Torino.

Teatri e Concerti

La stagione lirica al Carignano

Questa sera: «Falstaff»

Questa sera ha inizio al Teatro Carignano l'annunciata stagione lirica organizzata dalla Segreteria generale dell'O.N.D., d'accordo col Ministero della Cultura Popolare. Alle ore 20,45 precise, sotto la direzione del M.o Vincenzo Bellezza, avrà luogo la prima rappresentazione della stagione col *Falstaff* di Giuseppe Verdi, interpretato da Mariano Stabile, Carlo Tagliani, Emilio Renzi, Alfio Tedeschi, Luigi Nardi, Umberto Di Lelio, Franca Somigli, Ines Alfani Tellini, Elvira Casazza e Vittoria Palombini. Sabato prossimo avrà luogo la rappresentazione della seconda opera in cartellone: alle ore 20,45: la *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, diretta dal maestro Sabino. La vendita dei biglietti per tutte le categorie di posti (e di quelli ridotti per dopolavoristi) proseguirà tutto il giorno, per riprendere poi la sera alla biglietteria del Teatro Carignano.

La Compagnia Ninchi-Tumiati all'Alfieri

Dinanzi a numeroso pubblico ha ieri sera esordito all'Alfieri la Compagnia Annibale Ninchi - Gualtiero Tumiati, rappresentando *La cena delle beffe* di Sem Benelli. Già l'anno scorso i due valorosi attori si esibirono, rispettivamente nelle parti di Neri e di Giannetto, nel dramma benelliano e la loro interpretazione riscosse le più calorose approvazioni. Ieri sera, con un complesso artistico in gran parte rinnovato, essi hanno riportato un nuovo successo: il pubblico ha tributato loro festose accoglienze ed ha vivamente applaudito tutti gli altri attori e particolarmente le due prime attrici Olga Navarro, nella parte di Ginevra, e Tullia V. Volpini in quella di Lisabetta, nonchè la Paltrinieri, la Paoli e la Belsani che erano le tre ragazze Laldomine, Fiammetta e Cinzia. Questa sera la Compagnia riprende *L'onore*, il noto poderoso dramma di Sudermann, e domani sera metterà in scena l'annunciata novità: *Padre*, tre atti di Corrado Tumiati, prima rappresentazione in Italia.

Oggi alla radio

Onda m. 245,5 (kC/s 1222) 263,2 (kC/s 1140) 420,8 (kC/s 713) 491,8 (kC/s 610) 524,5 (kC/s 527). — Ore 13,15: Musiche per orchestra — 14,15: Orchestrina — 17,30: Musica sinfonica — 19,40: Musica varia.

Onda m. 221,1 (kC/s 1357) 230,2 (kC/s 1303). — Ore 12,15: Canzoni e melodie — 13,35: Concerto della pianista Elsa Blotti.

Onda m. 245,5 420,8 491,8 524,5 (per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere) — 20,40: Selezione di operette — 21,20: Trenta minuti allegri, orchestra — 21,50: Concerto.

Onda m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere). — Ore 20,40: Complesso di strumenti a fiato — 21,10: Un numero fatale, farsa di E. Belli Blanes, regia di G. Rerundi — 21,50: Orchestra Cetra — 22,50: Musica varia.

MERCATI

VINI. — **Chieri**, 14: freisa alla bronza L. 160-225; ... da tavola 160-190; fine da tavola 190-225. — **Lu Monf.**: da pasto, produz. locale, gradaz. elevate finissimi 370-380 l'hl.

Uve da vino

Alessandria, 14: comuni al Mg. L. 15.50-17; scelte 18-20.
Gavi Ligure: bianche di collina scelte 16-21; nere nebbiolo e dolcetto 16-20; miste 15.50-18.
Lu Monf.: uvaggi sublimi extra alta collina 20-22; media coll. ottimi 17-18; ordinari misti alla rinfusa 13-14.
Mirabello Monf.: uvaggi extra alta collina 19-21; media coll. 17-18; scelti di pianura 14-16; ... misti 9-11.
Montemagno: uvaggi extra variati alta coll. 20-21; media coll. 17-18; ordinari misti alla rinfusa 14-15.
Novi Ligure: bianche di collina scelte 16-19.50; nere di coll. nebbiolo e dolcetto 16-19; miste di collina e pia. nura 16.50-21.
Occimiano: uvaggi extra alta collina 19-21; fini media coll. 17-18; scadenti misti rinf. 10-11.
Ovada: bianche scelte di coll. 16-21; nere di collina nebbiolo 16-19; miste 16.50-19.50.
Stradella: comune moscato al Q.le L. 160-190; fine di coll. 190-230; finissime 190-240.

FALLIMENTI

TORINO, 14. — **Tamagni Aldo**, commestibili, via Baveno 3, Torino; sentenza 10 ottobre 1941-XIX dichiarante le operazioni fallimentari per mancanza di attivo — **Magni Armando**, laboratorio costruzioni in legno, via Cuneo 7, Torino: sentenza dichiarativa 13 ottobre 1941-XIX ad istanza di creditore, verifica crediti; 18 novembre 1941-XX, ore 9,30 giudice delegato Recina cav. uff. Giovanni, curatore Ceruti dott. Agostino.

BORSE

TORINO, 14: Titoli trattati N. 28.500

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 76,50; Svezia 463; Germania 760,45; Argentina 407; Turchia 1529.

MILANO, 14 ottobre 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino** 14: Italia 13,15; N. York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,53; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 1,80; Belgrado 5; Sofia 3,05. — **Zurigo**: Italia 22,65; Francia 9,67; Inghilterra 17,28; Belgio 69; Spagna 39,60; Olanda 229; Germania 172,62½. — **Nuova York**: Londra 4,03,75; Madrid 9,25; Parigi 2,30; Berna 23,50. — **Londra**: N. York 4,02½-4,03½; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires [illegible]-17,13.

120 mila visitatori alla Fiera di Lubiana

Lubiana, 14 ottobre.

Il numero dei visitatori alla Fiera di Lubiana è stato di 120 mila, superando notevolmente quello delle Fiere precedenti.

A solo otto mesi dalla dipartita dell'amata consorte, si ricongiungeva a Lei nel Cielo

Demarchi Carlo

Ex cassiere della Cassa di Risparmio di Torino

Lo piangono i figli: **Ferdinando, Carlo** con la consorte **Tancreda Pittarelli** e figli, **Marina** col marito **Gaudenzio Giani** e figli; le sorelle, cognati, nipoti e tutti i congiunti. Si prega di non inviar fiori e si ringrazia anticipatamente quanti interverranno ai funerali che avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 9 partendo da via Rosolino Pilo 12.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46.018

Il caro angelo di anni 2 e mesi 9

Primo Nebiolo

volato in Paradiso, più non adorna la terra colla dolcezza del suo sorriso e colla grazia della sua bontà.

Rassegnati lo piangeranno per sempre i genitori ing. **Luigi** e **Domenica Maria Gilli**, la sorellina **Tinuccia**, i nonni, gli zii **Lucia** e **Germano**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Camerano Casasco giovedì 16 ore 11.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46.018

Il 13 ottobre in Bordighera munito dei Conforti Religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio l' (000

Avv. Edoardo Filippa

Comm. della Corona d'Italia
Cav. Uff. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

La moglie **Pina Taricco**, i fratelli, le sorelle colle rispettive famiglie ne danno il triste annunzio.

Bordighera, 14 ottobre 1941-XIX.
Corso Vittorio Emanuele 122.

Il 12 corrente è spirato serenamente

Rama Cav. Eugenio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Ferraris**, il figlio ingegnere **Ugo** (Massaua), la figlia **Otella** col marito geom. **Riccardo Borrione** (Recife, Brasile), i parenti tutti.

Per espressa volontà del caro Estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti. (19606

Santuario Graglia.

Il conte avv. **Ademaro Barbiellini Amidei** con la Famiglia annuncia con dolore la morte, avvenuta a Verzuolo, di

Maria Capello

che per quarant'anni servì devotamente la sua Casa. (19700

Torino, 14 ottobre 1941-XIX.

Problemi di stagione

Dolori che vi abbattono

Società di Monteponi

Anonima

Capitale Sociale L. 100.000.000

Sede Sociale: Torino

Pagamento Acconto Dividendo Esercizio 1941

Si informano i Signori Azionisti che a partire da oggi 15 Ottobre 1941-XIX è in pagamento un acconto sul dividendo dell'Esercizio 1941 in ragione di:

L. 7,50 per azione

(sotto deduzione dell'imposta come da norma di legge).

Il pagamento sarà effettuato:

— per i titoli nominativi contro presentazione dei titoli stessi e stampigliatura della Cedola N. 24 unicamente alla:

CASSA SOCIALE, via dei Mille, 9, Torino;

— per i titoli al portatore contro presentazione della Cedola N. 24 alla:

CASSA SOCIALE, via dei Mille, 9, Torino, oppure presso le seguenti Banche:

S. A. F.lli CERIANA, Torino;
CREDITO ITALIANO, Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma;
BANCO DI ROMA, Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma;
BANCO DI NAPOLI, Sede di Torino;
BANCO DI SICILIA, Sede di Torino;
BANCO AMBROSIANO, Sede di Torino;
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Sede di Torino;
BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA, Sede di Torino.

Torino, 15 Ottobre 1941-XIX.

Il Consiglio di Amministrazione

Cronache del cielo

Aerei contro navi - Aeroplani del futuro e aeroporti d'acciaio - Amenità di Stewart e timori di Margesson

I tecnici, anche i più tardivi, anche i più scettici, anche coloro che, asserviti alle teorie più annose e tradizionalistiche, non avevano, sino all'inizio del conflitto, creduto all'importanza decisiva dell'arma aerea, condizione per una vittoria, oggi hanno dimenticato i pregiudizi antichi, le loro dissertazioni dottissime ed inutili, ed abbracciano, finalmente convinti, le teorie che dagli italiani e dai germanici sono state mirabilmente trasformate in clamorosa realtà.

La polemica verte specialmente sull'argomento: «aeroplani contro navi da guerra».

Riassumiamo i principali punti delle varie discussioni perchè l'argomento merita particolare attenzione da parte del lettore.

E' pacifico ormai che la superiorità aerea, in campo terrestre, assicura, con molte probabilità, la vittoria finale. Nella guerra sul mare la questione è più complessa.

La velocità e la mobilità dell'aereo assicurano al pilota, impegnato all'attacco di una nave da guerra, tutti i vantaggi, ossia: la determinazione del tempo, del luogo, e della tattica di attacco, inoltre l'abile sfruttamento del fattore sorpresa. La situazione della nave è sempre difficile in quanto essa, non avendo possibilità di ritirata, deve, in ogni caso, accettare battaglia. Dal suo canto il pilota ha da superare maggiori difficoltà che non sui fronti terrestri.

Le fortezze del mare, in genere, si muovono ad una velocità che varia su di un chilometro al minuto, il che significa che in dieci secondi, tempo di caduta di una bomba lanciata da 500 metri, le navi da guerra percorrono 170 metri, e cioè più della lunghezza della nave stessa, trattandosi di incrociatori e di cacciatorpediniere. A tutto questo è necessario aggiungere la grande manovrabilità di queste navi e la possibilità, quindi, di sfuggire all'attacco.

Secondo i calcoli del tecnico francese Rougeron il pilota dell'aeroplano impegnato all'attacco di una grossa nave da guerra (incrociatore corazzato), vede la nave stessa, dalle varie quote, nelle dimensioni indicate dalla tabella che riproduciamo:

da 3000 metri	1,8 cm. di lungh.	3 mm. di largh.
da 1500 metri	5,5 cm. di lungh.	9 mm. di largh.
da 1000 metri	10,0 cm. di lungh.	16 mm. di largh.
da 800 metri	14,7 cm. di lungh.	24 mm. di largh.

In simili condizioni, anche al profano, appare evidente la difficoltà di colpire, con un bombardiere in volo orizzontale, la nave anche da una quota di 500 metri. Anche il continuo perfezionamento dei traguardi di puntamento non è sufficiente a garantire il completo successo dell'impresa, specialmente se si considera la velocità dei bombardieri moderni che s'aggira, normalmente, sui centoventi metri al secondo.

Si tratta di risolvere l'arduo problema dello sgancio della bomba che deve essere calcolato con l'approssimazione di frazioni di secondo!

A tutte queste si debbono aggiungere altre considerazioni: nelle operazioni terrestri, specie negli attacchi contro obbiettivi industriali, ogni bomba è presumibile rechi un certo danno, mentre nella guerra aeronavale una bomba, per produrre danni degni di rilievo, è necessario cada in coperta o in immediata prossimità della murata.

Fanno eccezione, come giustamente ha affermato il dottor Steck in un suo studio, i sottomarini per i quali le bombe in profondità possono essere molto efficaci, anche se esplodono ad una certa distanza.

Per il sottomarino l'aeroplano è veramente un pericolosissimo avversario in quanto a differenza della nave da guerra che deve individuare sulla superficie marina il periscopio del sottomarino, il pilota è in grado di scorgere l'unità subacquea, quando il mare è tranquillo, anche nei casi in cui questa si muove o sia immobile ad una profondità di 50 m.

I tedeschi, rinunciando quasi completamente all'attacco delle navi con bombardieri in volo orizzontale, hanno colto poderosi successi contro le navi inglesi mediante largo impiego di bombardieri in picchiata.

L'ultimo picchiatello germanico lo «JU 88» possiede caratteristiche magnifiche per l'attacco contro le navi da guerra e contro i convogli.

Infatti questo apparecchio è un bombardiere veloce con sufficiente autonomia che può essere impiegato anche in voli in picchiata di circa 45 gradi.

I risultati e i successi degli Stukas nella guerra marina sono meravigliosi: durante la ritirata inglese in Grecia, i critici dell'Inghilterra sbigottirono alla notizia che due Stukas, in pochi secondi, avevano affondato due cacciatorpediniere britannici (Diamond e Wryneck). Talmente micidiale l'azione dei due Stukas che quasi nessun membro degli equipaggi inglesi ebbe tempo di salvarsi.

Ma l'impiego rivoluzionatore, nella guerra aeronavale, è dovuto agli aerosiluranti. In questo campo l'Italia, anche per lo spirito eccezionale, inconfondibile dei suoi piloti, primeggia in modo assoluto ed incontestabile.

L'ultima azione nel Mediterraneo è di una tale eloquenza che i commenti non sono più necessari.

L'aerosilurante, animato da una velocità considerevole, punta direttamente sul suo bersaglio e può, in molti casi, affondare, con un solo attacco, anche i colossi del mare.

La famosa corazzata Hood non avrebbe certamente potuto essere vendicata dagli inglesi senza l'intervento degli aerosiluranti.

Infatti la Bismarck (dopo un rapporto in cui aveva potuto annunciare, da parte della sua squadra, l'affondamento di innumerevoli navi mercantili, e dopo la prodigiosa impresa contro la Hood), venne avvistata da ricognitori nelle ore serali del [illegible] marzo e, nella stessa giornata, subiva l'attacco di aerosiluranti, attacco che si ripeteva durante la notte. L'ultimo attacco provocava lo spezzamento delle catene. Quando il giorno dopo sopraggiungeva la Squadra inglese, questa doveva duramente combattere contro l'eroismo dell'equipaggio germanico; la nave poteva considerarsi già liquidata.

L'omaggio ai nostri piloti è universale

Le imprese italiane nel Mediterraneo sono di un'efficacia formidabile. Principalmente agli aerosiluranti italiani si deve se la flotta inglese è costretta a rinunciare ai suoi grandi sogni, e, assai spesso, deve ripiegare disordinatamente e con gravi perdite nei porti di provenienza.

La ragione di questo particolare successo è insita negli aviatori nostri. Non esiste al mondo coraggio dei piloti italiani; per questo gli aerosiluranti, affidati a giovani così eccezionali, costituiscono un pericolo terribile per la flotta inglese, pericolo che non può essere, dagli strateghi britannici, calcolato sulla carta e vagliato esclusivamente alla luce del calcolo e della tecnica; il cuore degli uomini non è millimetrato e, come tale, sfugge ad ogni controllo e ad ogni previsione.

Notizie dagli Stati Uniti

Il Pennsylvania Aircraft Sindacate ci racconta cose interessanti.

Quali saranno gli aeroplani del futuro? Sarà di gran moda l'autogiro, o, per lo meno, il principio costruttivo dello stesso.

Ecco il «Convertiplano», macchina che potrà atterrare e decollare verticalmente e fermarsi, a suo piacimento, in aria; inoltre, per il 1950, la stessa Società annuncia al mondo un colossale autogiro senza coda che dovrebbe essere impiegato sulle linee aeree intercontinentali.

I passeggeri troverebbero posto nell'ala, e sull'ala stessa verrebbero sistemati i quattro motori che azionerebbero, a distanza, le eliche sul bordo d'uscita dell'ala.

Un particolare interessante è questo: l'aeroplano sarebbe munito di un rotore ad una sola pala, questo rotore non verrà azionato da un motore a scoppio bensì da una corrente d'aria prodotta artificialmente; questa corrente d'aria inviata, attraverso una tubazione, nella pala dello stesso rotore, sfogherebbe attraverso dei fori. Lo stesso principio del mulino ad acqua.

Altra notizia un poco buffa, sebbene di provenienza autorevole. Il Ministero della guerra americano ha deciso di usare, quali piattaforme di atterraggio, in alcuni terreni poco praticabili, delle enormi lastre di acciaio.

Ma come renderle mimetiche? (Gli americani attendono sempre un'invasione germanica sui loro territori!). Gli stessi geniali inventori, confortati dall'avvedutezza dei capi militari, hanno deciso di praticare un'infinità di buchi nelle lastre stesse, in modo che l'erbetta, giulica e fresca, possa far capolino oltre le passerelle d'acciaio, e celare così i piani metallici agli occhi indiscreti!

Noi pensiamo che, in un certo periodo, tutta la mano d'opera americana sarà impegnata esclusivamente alla produzione di buchi!

Voci d'Inghilterra

L'irresistibile stratega della radio inglese Stewart si dimostra sempre più veggente e, soprattutto, informato.

Stewart ha annunciato che «l'aviazione sovietica ha saputo tener duro contro quella tedesca a Kiev e in altri punti».

Quando poi si è accorto che, per lo meno, le sue parole avevano portato sfortuna ai russi, ha annunciato, trionfante, che i tedeschi sono degli illusi: «Gli aviatori germanici non hanno mai distrutto un aeroplano sovietico — ha detto Stewart. — Sapete perchè? Perchè tutti gli aerei che i tedeschi distruggono nei campi russi sono finti».

Stewart è veramente geniale.

Il Ministro della Guerra inglese, Margesson, ha pubblicato invece un articolo sul foglio London Evening Star nel quale, obbedendo evidentemente ad alti suggerimenti, ammonisce gli inglesi e li consiglia a guardare il futuro con buona dose di pessimismo.

Scrive il Ministro: «Hitler dispone di un grandissimo esercito. Le truppe inviate in Russia rappresentano solo una minima parte di esso».

E' necessario che nessuno dimentichi che Capo Gris Nez è ad una distanza di sette minuti per via aerea e di un'ora e mezzo per via marittima dalla Gran Bretagna. Anche se Hitler fosse fermato in Russia (sic) egli potrebbe facilmente trasferire la sua aviazione da oriente ad occidente e tentare una rapida invasione dell'isola».

Manar Lualdi

PRODEZZE INGLESI

Un aereo italiano della C. R. attaccato sul campo di Gibuti

Roma, 14 ottobre.

L'agenzia Reuter annunzia che qualche giorno fa un apparecchio italiano Savoia è stato scorto al suolo sull'aeroporto di Gibuti da un apparecchio britannico che lo ha immediatamente attaccato e distrutto. L'agenzia Reuter aggiunge: «Da fonte autorizzata si dichiara che è questa la prima volta che viene applicata la recente dichiarazione di Churchill: Ovunque noi troveremo il nemico, lo attaccheremo.

Su questa «eroica» azione di un apparecchio inglese, l'agenzia di informazioni francese Havas-Ofi dirama i seguenti interessanti particolari:

Il 5 ottobre un caccia britannico ha attaccato un aeroplano italiano della Croce Rossa fermo sull'aeroporto di Gibuti, il quale recava dipinti, ben visibili sulle ali, i segni della Croce Rossa. I passeggeri dell'apparecchio — tre soldati e un bambino — avevano lasciato l'apparecchio poco prima, cosicchè nessuno si trovava a bordo al momento dell'attacco.

Una protesta ufficiale è stata rivolta dal Governatore della Somalia francese al Comandante delle forze britanniche in Africa Orientale.

Qualunque commento all'annuncio della Reuter guasterebbe. (Stefani)

Inutili attacchi inglesi a città della costa francese

Berlino, 14 ottobre.

Si apprende ufficialmente da Vichy che Boulogne-sur-mer è stata ieri bombardata due volte dagli aerei britannici, e precisamente alle ore 13 la prima volta e la seconda alle 22,35. I bombardamenti hanno causato quindici morti e trentasette feriti. Nel circondario di Saint Omer, durante un bombardamento inglese due bimbi sono rimasti uccisi e quattro altri gravemente feriti. In una altra località francese, durante il bombardamento inglese una persona è rimasta uccisa e due ferite.

Da fonte ufficiale tedesca si informa stasera circa le gravi perdite dell'aviazione britannica nei combattimenti di ieri sul Canale della Manica durante i quali sono stati abbattuti, come è noto, 32 apparecchi britannici in combattimento aereo ed altri nove ad opera dell'artiglieria contraerea, vengono contestati da Londra. Invece nei circoli ufficiali tedeschi si conferma nuovamente che l'arma aerea britannica ha perduto lunedì pomeriggio trentun aerei, mentre l'arma aerea tedesca non ne ha perduto che uno.

Noto pilota inglese caduto in combattimento aereo

Berlino, 14 ottobre.

Si ha notizia che uno dei migliori piloti inglesi, A. S. Aldridge, è precipitato col suo apparecchio durante uno scontro col caccia tedeschi.

Come si constata nei circoli competenti nelle perdite subite dagli inglesi durante le vane incursioni oltre Manica, sono da annoverare anche molti dei migliori piloti britannici. I vuoti lasciati non possono essere colmati dalle immissioni di aviatori canadesi, australiani, neozelandesi ed americani i quali non possono degnamente sostituire, dopo una preparazione affrettata, i piloti da lungo tempo allenati dall'Inghilterra. (Radiostefani)

Il Ministro nipponico della guerra a colloquio coll'Imperatore

Tokio, 14 ottobre.

L'Imperatore ha ricevuto il Ministro della Guerra generale Tojo nelle prime ore del pomeriggio, il quale gli ha riferito su questioni di propria competenza.

Si apprende che la normale sessione del Gabinetto che avrebbe dovuto tenersi il giorno 17 sarà rinviata a causa delle celebrazioni che si svolgeranno in quel giorno al tempio di Yasukuni. (Stefani)

Gli inglesi insistono nelle pressioni sulla Turchia

Berlino, 14 ottobre.

(G. P.) Di pari passo con gli infortuni militari vanno per la barcollante barca politica della guerra britannica gli infortuni diplomatici. Di questi la stampa del Reich ha dovuto registrare quelli costituiti dalla nota dichiarazione tedesco-turca nonchè del nuovo trattato economico concluso fra le due nazioni, che distruggevano tutta una campagna propagandistico diplomatica intesa a premere sulla Turchia e a disturbarne le relazioni internazionali; e può stasera ancora della medesima campagna registrare un nuovo capitolo [illegible] miseramente finito. Si tratta della notizia, smentita decisamente di fonte di Ankara, dalla radio londinese diffusa, di una pretesa mobilitazione e perfino «dichiarazione di guerra» bulgara, non si sa a chi, mobilitazione e dichiarazione che la popolazione bulgara avrebbe accolto nelle piazze tra il giubilante stormo di tutte le sue campane. La nuova frottola ha ricevuto naturalmente dalla radio bulgara stessa la più completa e mortificante delle smentite nonchè l'esplicito smascheramento che mette decisamente a nudo lo scopo della maligna manovra, nell'intento di eccitare la diffidenza della Turchia per lanciarla contro l'Asse.

La stampa tedesca denuncia ad una voce l'insistere di questi vani tentativi che sono però tuttavia sintomatici e consigliano attenzione sulle mene degli inglesi in quella parte; là dove per altro — come nota il Voelkischer Beobachter — invano si spera di poter rimuovere oggi, nell'atmosfera della sconfitta, la saggia neutralità della Turchia che rimase ferma, decisa e capace di far rispettare se stessa, al bei tempi di Weygand e di Donovan, quando ancora molte cose non erano avvenute.

Protesta svizzera a Londra per il bombardamento di Buhwil

Berna, 14 ottobre.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera informa che il Ministro elvetico a Londra è stato incaricato di protestare presso il Governo britannico in seguito al bombardamento di Buhwil e di esigere il risarcimento dei danni.

I PREZZI IN EUROPA dopo due anni di guerra

Non tutti i Paesi pubblicano le statistiche sui prezzi in tempo di guerra; dai dati noti, che sono pubblicati dalla Wirtschaft und Statistik, risulta evidente il rialzo generale, indipendentemente dalla maggiore o minore solidità d'una moneta. Se ne può concludere che si tratta soprattutto d'un fenomeno economico e non monetario.

Nei primi due anni di guerra i prezzi all'ingrosso sono aumentati in Gran Bretagna del 55 %, i prodotti alimentari del 22 % ed il costo della vita del 28 %. Molti sforzi sono stati fatti dal Governo di Londra per arrestare il movimento, compresa l'applicazione del prezzo politico per parecchi prodotti di prima necessità, ma con mediocre risultato.

Nei Paesi nordici il costo della vita è aumentato nella seguente misura: 30 % in Svezia, 40 % in Norvegia, 50 % in Danimarca. Notevoli differenze fra Stato e Stato si notano anche nei Balcani: 30 % in Ungheria, 31 % in Bulgaria e 90 % in Romania (in questo Paese il fenomeno economico è accelerato da quello monetario).

In Germania, dopo 25 mesi di guerra, i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 5,3 %, quelli alimentari del 6,5 % ed il costo della vita del 6,6 %. Risultato importante ottenuto col razionamento di tutti i prodotti (quasi non esistono eccezioni) ed un implacabile controllo dei costi e dei margini di utili. Osserva la Wirtschaft und Statistik che nei primi 24 mesi della guerra mondiale i prezzi all'ingrosso erano aumentati in Germania del 91 % e quelli dei generi alimentari del 113 %, mentre il marco sui mercati internazionali perdeva il 23 % del suo valore.

Le statistiche confermano che nel 1941 il movimento al rialzo in Europa è molto più lento che nel 1940, con chiara tendenza ad una relativa stabilizzazione. Questo miglioramento è dovuto ai controlli dei Governi ed alla riduzione dei consumi ormai ovunque razionati.

Argomento scottante

Churchill si rifiuta di parlare della guerra in Russia

Amsterdam, 14 ottobre.

Come annuncia il Servizio delle notizie inglesi, Churchill ha rifiutato oggi alla Camera dei Comuni di fare una dichiarazione sulla situazione al fronte orientale. Churchill ha ritenuto di dover lasciare un siffatto giudizio al Comando Supremo sovietico che sta dirigendo ora la grande battaglia.

«Io non mi azzardo ad aggiungere alcunchè, nelle presenti condizioni, ai comunicati del Comando Supremo sovietico».

Shinwell ha chiesto se il Presidente dei ministri fosse a conoscenza che in tutto il Paese esisterebbe una inquietudine considerevole, al che il Presidente dei ministri ha dato una risposta evasiva, osservando di non essere propenso ad una discussione in merito a siffatta domanda nel presente momento, e precisamente nè davanti all'opinione pubblica nè in una seduta segreta.

Il laburista Aneurin Bevin ha chiesto quindi se Churchill pensa che sia opportuno per un membro del Gabinetto di Guerra dare al nemico assicurazioni che esso non sarà attaccato in nessuna parte. Bevin ha poi accennato alla recente dichiarazione di Halifax in quello senso ed ha criticato personalmente Halifax provocando questa replica di Churchill: «Deploro che Bevin si sia assunto il compito di dire male del nostro ambasciatore a Washington».

...rebbe dalla capitale si ode ora il rombo del cannone.

Il citato Pester Lloyd, nell'edizione del mattino pubblica un'intervista con l'esploratore e scienziato svedese Sven Hedin, il quale ha dichiarato che la campagna di Russia non è che una nuova formidabile prova della potenza militare germanica. Sven Hedin è assolutamente convinto della vittoria tedesca.

«Col controllo sull'intera Europa, la Germania non può avere timori per quanto riguarda i rifornimenti necessari. Il credere — aggiunge Hedin — che una guerra lunga abbia il potere di fiaccare la potenza tedesca è una utopia. L'Inghilterra dovrà arrendersi se non vorrà commettere la pazzia di andare diritta verso il suo totale annientamento».

Allarmismo e rabbia si contendono l'anima inglese

Roma, 14 ottobre.

Il Filadelfia Inquirer scrive che gli Stati Uniti non conoscono in dettaglio la situazione dell'Inghilterra e lo stato della sua preparazione militare e quindi non possono pronunziarsi sulla condotta inglese della guerra.

Il Baltimore Sun dichiara che il Governo britannico si trova evidentemente di fronte a un problema difficile da risolvere e deve fare i conti con la rapidità di marcia dell'Asse in Russia.

Il Christian Science Monitor si domanda se il fango e l'immensità della Russia si dimostreranno in pratica altrettanto inefficaci quanto lo furono le piogge della Polonia, le dighe dell'Olanda, la linea della Maginot, le montagne della Grecia e della Jugoslavia, i deserti della Libia e la barriera marittima di Creta.

La Chicago Tribune mette in rilievo la lamentela britannica «per mancanza di effettivo aiuto nord-americano» citando articoli dell'Observer, del Daily Mail e del Sunday Chronicle. Il Baltimore Sun osserva che sono soprattutto le classi operaie inglesi quelle che chiedono che l'Inghilterra faccia qualche cosa per la Russia, mentre la stampa, che esprime il pensiero della media e dell'alta borghesia, mantiene un prudente riserbo.

Il critico militare del New York Times, dopo avere passato in rassegna i mezzi di cui dispone l'Inghilterra, conclude che gli inglesi non sono in grado di fare nulla di militarmente serio sul continente europeo.

L'United Press ha da Londra che il malcontento di numerosi ambienti britannici per la passività dell'Inghilterra assume carattere isterico.

L'Evening Standard scrive che il popolo inglese, lento a montarsi, è vicino alla collera. In mezzo al nervosismo generale non mancano le solite affermazioni del cinismo britannico. Radio Londra, per esempio, consola il popolo inglese dichiarando che «mentre la Germania consuma sui campi di battaglia di Russia il suo potenziale bellico, l'Inghilterra non ha sprecato nulla del suo materiale guerresco».

Altra manifestazione tipica dell'inguaribile illusionismo inglese è una dichiarazione di Radio-Londra la quale annunzia che ingegneri russi americani e inglesi stanno costruendo una nuova linea ferroviaria attraverso l'Iran per permettere ai russi di ricevere in maggiore abbondanza gli armamenti anglo-nordamericani, dimenticando di aggiungere che per costruire «l'attuale linea scadente» ci sono voluti cinque anni. In complesso la stampa inglese presenta un quadro caotico di allarmismo, di rabbia, di scoraggiamento, di illusionismo e di presunzione. (Stefani)

Conferma che donne e bambini abbandonano Mosca

Budapest, 14 ottobre.

(O. T.) Attraverso un dispaccio della Reuter riportato stasera dal Pester Lloyd, si apprende che donne e bambini stanno per lasciare Mosca, convogliati verso località dell'interno dell'Unione Sovietica. La stessa agenzia ammette che la situazione per i Sovieti è assai grave e riconosce che i tedeschi hanno potuto avanzare verso Mosca e nello stesso tempo nella zona del Mar d'Azov; già mercoledì scorso la radio Mosca ammetteva che le truppe tedesche avevano rotto in più punti la linea di difesa sovietica nel settore di Vjasma e quindi i sovietici si erano dovuti ritirare su altra linea di difesa. Infine si afferma...

Ricompense al Valore a valorosi combattenti

Roma, 14 ottobre.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina, è stata conferita la medaglia d'argento al Valor militare al console della M.V.S.N. Giovanni Battista Cagnoni, da Ravenna.

Sono state inoltre concesse cento medaglie di bronzo, di cui sei alla memoria.

Il Comandante superiore delle Forze Armate delle Isole Italiane nell'Egeo ha conferito «sul campo» le seguenti medaglie d'argento al Valor militare: tenente di vascello C.R.S. Antonio March, da Venezia; tenente di vascello C.R.S. Antonino Lombardo, da Licata (Agrigento); sottotenente di vascello C.R.S. Carlo Ercolesi, da Pesaro; guardiamarina C. Carlo Egizio Griffon, da Venezia; guardiamarina C. Guido Cosulich, da Lussinpiccolo.

Ha inoltre conferito cinque medaglie di bronzo.

Il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha conferito «sul campo», le seguenti medaglie d'argento al Valor militare: capitano di corvetta Livio Piomarta, da La Spezia; capitano di corvetta Marino Salvatori, da Perugia; tenente di vascello Bruno Napp, da Trieste; maggiore G. N. Pasquale Balbi, da La Spezia; garzone di cucina Vitaleo Lionello, da Venezia.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento - Alla memoria: Capitano Tarabini Castellani Manfredo fu Luigi, nato a Modena, 7.o alpini; sottotenente Bazzotti Giovanni di Quinto, nato a Cusoni (Rieti), 3.o bersaglieri; sottotenente Cenni Alberto di Tullio, nato ad Arsiero (Vicenza), 2.o bersaglieri.

A viventi: Tenente Nucci Mario di Giovanni, nato a Roma, 2.o bersaglieri; sottotenente Palmini Giovanni di Adolfo, nato a Roma, 2.o bersaglieri.

Sono state inoltre concesse 5 medaglie di bronzo e 25 croci di guerra.

Croce di guerra - Alla memoria: Soldato Grosso Matteo, nato a Villanova Solaro (Cuneo), 48.a Sezione Sanità, Divisione Modena; soldato Caselli Giovanni, nato a Racconigi (Cuneo), 48.a Sezione Sanità; soldato Ponzo Lorenzo, nato a Roccaforte (Cuneo), 48.a Sezione Sanità.

A viventi: Sergente maggiore Dallorto Giovanni di Domenico, nato a Bra (Cuneo), 2.o Reggimento alpini; sergente Nizza Oddino, nato a Montà d'Alba (Cuneo), 2.o Reggimento alpini; sergente Cassale Pietro, nato a Saluzzo (Cuneo); alpino Delpiano Domenico, nato a Santo Stefano Roero (Cuneo).

Un telegramma di Ohnesorge al Ministro Host Venturi

Innsbruck, 14 ottobre.

Appena oltrepassato il confine italiano, il Ministro delle poste tedesco ha così telegrafato da Innsbruck al nostro Ministro delle comunicazioni:

«Nell'accomiatarmi dall'Italia, sento il bisogno di esprimervi ancora una volta i miei più vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità che avete offerto a noi tutti e per le innumerevoli gentili premure di cui voi ed i vostri collaboratori ci avete colmati. Particolarmente memorabili rimarranno per le significative ore trascorse col vostro grande Duce a Bologna. Mi rallegro sin da ora per il nostro incontro in Germania e, con spirito cameratesco, invio a voi ed ai vostri collaboratori i più cordiali saluti. Vostro Dott. Ohnesorge, Ministro delle Poste del Reich».

Il fascio littorio sulla divisa dei vigili del fuoco

Roma, 14 ottobre.

Il Duce ha concesso agli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco l'onore di sostituire sul bavero della divisa attuale il distintivo di corpo col fascio littorio.

Movimento di Prefetti

Roma, 14 ottobre.

Con regio decreto in corso, sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

Sono collocati a disposizione del Ministero per incarichi speciali:

Gr. uff. Podestà dottor Agostino, Prefetto di Bolzano (commissario del Ministero dell'Interno per l'emigrazione degli allogeni della provincia di Bolzano); Ciampani gr. uff. dr. Tommaso, Prefetto di Catania; Palmeri cav. di gr. croce dottor Ruggero, Prefetto di Firenze; Avenanti gr. uff. rag. Giuseppe, Prefetto di La Spezia (richiamato alle armi).

TRASFERIMENTI:

Gaetani gr. uff. dr. Alfonso, dalla disposizione a Firenze; Sanelli gr. uff. dr. Emanuele, da Livorno a Catania; Binna comm. dr. Manlio, da Zara a Livorno; Orazi gr. uff. avv. Vezio, dalla disposizione a Zara; Caratti gr. uff. dr. Giuseppe, da Rovigo a Rieti; Stroppolatini comm. dr. Dino, da Rieti a Rovigo; Pironti gr. uff. dr. Alfonso, da Pistoia a La Spezia; Froggio gr. uff. dr. Guglielmo, da Potenza a Bolzano; Bianchi gr. uff. dr. Francesco, dalla disposizione a Pistoia.

NUOVE NOMINE:

D'Eufemia comm. dr. Umberto, vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Potenza.

Notizie del Partito

Per onorare la memoria di Bruno — Citazione di fascisti torinesi

Roma, 14 ottobre.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. ha autorizzato le seguenti iniziative intese ad onorare la memoria di Bruno Mussolini: 1) Intitolazione dell'Aero Guf di Milano; 2) Intitolazione del Sacrario dei Volontari di guerra in Ancona; 3) Intitolazione del Campo sportivo del Guf di Palermo; 4) Intitolazione della Casa del Fascio nel Villaggio operaio della Società «Terni».

* *

Nel «Foglio di Disposizioni» sono stati citati i fascisti Oreste Ferrando, Bartolomeo Stardero, Pietro Comba, Lino Alessiato, Michele Moravio, Amilcare Villani e Veremondo Ferrando, i quali in occasione dell'incursione aerea nemica su Torino, segnalata con il Bollettino N. 463, si sono encomiabilmente prodigati nell'opera di soccorso.

* *

Tutti i fascisti universitari della classe 1923 prenderanno parte ai corsi allievi ufficiali della Milizia Universitaria dell'Anno XX.

* *

Ai giovani della classe 1920, passati al P.N.F. con la Leva Fascista, sarà attribuita l'anzianità 28 ottobre XX.

* *

Il fascista [illegible] Gaetano Fogaccia, già Segretario federale di Misurata e Novara, è stato nominato commissario del Fascio di Corfù, con l'incarico di organizzare Fasci anche nelle altre isole joniche.

Un telegramma del Duce al direttore de «L'Arena»

Verona, 14 ottobre.

Il Duce, in occasione del 75° annuale di fondazione del giornale locale L'Arena, ha inviato al direttore dello stesso il seguente telegramma:

«Vi sono grato per il saluto che mi avete mandato in occasione del 75° annuale di fondazione de L'Arena, giornale di fiere tradizioni patriottiche e fasciste. Il passato è una testimonianza e al tempo stesso un impegno per il futuro. Sono certo che L'Arena continuerà a rappresentare il cuore della forte e fedele Verona».

Hanno pure telegrafato il Ministro della Cultura popolare, direttori di giornali e giornalisti.

Le autostrade chiuse ai ciclisti durante i mesi invernali

Roma, 14 ottobre.

L'autorizzazione data ai ciclisti, di percorrere le autostrade gestite dallo Stato e dalle società private, viene sospesa a decorrere dal 15 corrente.

E' da fare presente che la decisione di sospendere l'autorizzazione già concessa ai ciclisti di percorrere le autostrade è motivata unicamente da ragioni di carattere stagionale. Appunto perchè attuato nei mesi invernali, il provvedimento non è tale da recare eccessivo disagio agli interessati. Comunque esso non avrà carattere permanente.

Le ricerche del metano

Roma, 14 ottobre.

L'Ente Nazionale Metano allo scopo di incrementare al massimo possibile le ricerche e la utilizzazione del metano, unico carburante autarchico, mette i suoi funzionari a disposizione di chiunque intenda occuparsi di ricerca, produzione e utilizzazioni metanifiche, per assisterlo e consigliarlo nelle varie fasi del lavoro.

Ritrova in treno un figlio che era stato dato disperso

Mondovì, 14 ottobre.

Ieri sera su un treno in partenza da Torino alle 19,21, in uno scompartimento di terza classe, una signora sui cinquant'anni stava parlando di un suo figlio combattente in Albania e dichiarato disperso, affermando di essersi recata a Torino da una persona amica influente per far sollecitare la pratica di ricerca del figliolo, che dal gennaio scorso non dava più notizie di sè. E soggiungeva: «Tutti i parenti, e anche mia figlia qui presente, credono che il mio Ottavio sia morto; io invece ho la fede cieca che egli sia vivo e ritorni». Ad un tratto un grido ha echeggiato improvvisamente nello scompartimento: «Mamma!». Un soldato, che stava dormendo, svegliatosi aveva riconosciuto la voce della madre!... Dopo un abbraccio la signora, certa Lucia Bitto vedova Calzolari, residente in una frazione del Fossanese, quasi sveniva, e la scena faceva accorrere tutti i viaggiatori degli scompartimenti vicini. Il soldato Calzolari era stato fatto prigioniero in Albania e portato via dagli ultimi reparti greci in fuga. Egli riusciva però a fuggire ed ora, dopo due giorni di viaggio, era diretto a casa. A Fossano i protagonisti della commovente scena sono scesi.

GLI SPORT

I primati della Juventus nei campionati a girone unico

Il gioco delle cifre, le statistiche sui vari campionati di calcio, hanno spesso presentato la serie dei primati detenuti dalle varie squadre. Serie che non sempre sono risultate complete.

Ordene, alla segreteria juventina, con pazienza da certosini, hanno [illegible] tutti gli stessi e tutti i calcoli possibili sui risultati [illegible] cifre su cifre, [illegible] confronti e calcoli ed elencare tutti quanti i primati in possesso dei bianco-neri. Elenco lunghissimo, che nessun'altra squadra può vantare.

Così il sodalizio bianco-nero ha riassunto in un elenco specialistico la documentazione degli [illegible] primati.

Ad esaminare tale statistica, tabella si apprende che la Juventus, unica squadra che ha vinto 5 campionati consecutivi, nei 12 campionati a girone unico ha realizzato ben 511 punti su 760 possibili, di cui 319 in casa e 192 in trasferta. Tra cifre che nessun'altra società ha potuto avvicinare.

Altri primati: su 380 vittorie possibili i bianco-neri ne hanno ottenute 208 (140 in casa, 68 fuori); su 380 sconfitte possibili ne hanno subite solamente 77 (11 e 66). Le partite utili — vittorie e pareggi — ammontano a 303 di cui 179 sul proprio terreno; la media della sequenza delle partite utili è complessivamente di 3, 95, quello degli incontri casalinghi 15, 27.

C'è dell'altro ancora. La «Juventus» ha 143 incontri utili consecutivi in casa; è la sola unità che per 3 campionati di seguito ha conservato l'inviolabilità del proprio campo, divide con il Bologna il primato di 4 campionati su 12 senza sconfitte interne. Il quoziente reti complessivo [illegible] massimo: 1, 81.

Tanto nei tornei di campionato a 18 squadre quanto in quelli a 16, i bianco-neri hanno realizzato il massimo punteggio: 55 su 68 possibili e 44 su 60 rispettivamente. Quest'ultimo primato è diviso dall'Ambrosiana.

Prendendo ancora come base di esame i campionati a 16 squadre si trova che la Juventus detiene inoltre i seguenti primati: maggior numero di partite vinte: 25 su 34 possibili; minimo di sconfitte: 4 su 34; massimo totale di reti: 87; minimo reti subite: 23; miglior quoziente: 3,72; massimo individuale reti: 33 (Borel II).

E, per finire, la Juventus vanta — e può darsene fanno con ragione — 368 gettoni di presenza in Nazionale, e 9 medaglie d'oro al valore atletico.

NOTIZIARIO

Il Comando G.I.L. di Pinerolo organizza per domenica prossima una riunione di atletica leggera riservata ai Giovani Fascisti ed Avanguardisti nella quale verrà messa in palio la «Coppa Capitano Emilio Calvetti».

Gli ottavi di finale della «Coppa Italia»

La Juventus giocherà a Torino col Genova

Roma, 14 ottobre.

Stamane negli uffici della F. I. G. C. si è proceduto al sorteggio delle partite che le squadre rimaste in lizza nel torneo di Coppa Italia disputeranno domenica 19 per gli ottavi di finale. Ecco gli accoppiamenti sorteggiati: a Milano: Milano-Lazio; a Livorno: Livorno-Bologna; a Torino: Juventus-Genova; a Modena: Modena-Atalanta; a Prato: Prato-Reggiana; a Padova: Padova-Brescia; a Pisa: Pisa-Viareggio; a Novara: Novara-La Spezia.

Gli specialisti della pista a Mantova ed a Bassano

Roma, 14 ottobre.

La «Mantova Sportiva» è stata incaricata dalla F.C.I. di far svolgere una riunione su pista il 19 corr. con i seguenti corridori: Giorgetti, Canazza, Bovet, Guerra, Battesini, Mutti, Nervi, Furfini, Scotini, Marini C., Averone, Galassi, Trinchero, che si devono intendere ufficialmente designati. Dal suo canto la «Veloce Ciclistica» di Bassano del Grappa è stata incaricata di far svolgere una riunione su pista il 26 corr. con i seguenti corridori: Giorgetti, Canazza, Guerra, Rigoni, Astolfi, Bergomi, Pola, Nervi, Furfini, Scrivanti, Conte, Marini C., Scotini, Bandiera. Anche questi corridori si devono intendere ufficialmente designati.

La riunione del Direttorio della F. I. T. A. V.

Roma, 14 ottobre.

Sabato scorso si è riunito a Bologna il Direttorio nazionale della F.I.T.A.V. Sono stati innanzitutto commemorati i Caduti in guerra o in servizi militari inerenti alla guerra. Sono poi stati tra l'altro discusse e approvate alcune modifiche al regolamento federale. Si è stabilito, in relazione alla modifica apportata all'articolo 19, che il distanziamento federale si piattello va da metri 10 a metri 20 e i distanziamenti limitati devono essere fissati tra metri 12 e 16 e fra metri 12 e 15.

Risultati vari

CASALE - Torneo Caligaris - Calcio: Idealflex 1-0, N. Falli-Esperia 1-0.

Baldassar, cittadino esemplar

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Mercoledì 15 Ottobre 1941 - Anno XIX - Num. 246

ILLUSIONI E MISTIFICAZIONI INGLESI dopo la vittoria tedesca in Oriente

Le velleità di ulteriore resistenza sovietica poggiano su progetti fantastici e del tutto irrealizzabili

Berlino, 14 ottobre.

Le ultime comunicazioni del Comando supremo sul programmatico decorso delle operazioni di oriente e sulle straordinarie cifre di prigionieri sovietici finora computate nelle sacche di Vjasma e di Brjansk, nonché sul costante crescere di queste cifre stesse, vengono espressamente valutate a Berlino come la normale conferma e la dimostrazione di fatto della piena verità della dichiarazione sommaria giorni fa resa a Berlino dal Segretario di Stato Dietrich sulla ormai consumata e «suggellata» decisione della campagna russa.

Guerra « decisa »

Il Segretario di Stato alla stampa e propaganda proclamò allora ufficialmente e solennemente davanti alla stampa internazionale appositamente convocata, con la speciale autorità che gli derivava anche dall'essere appena di ritorno da un soggiorno al Quartier Generale, che la guerra contro il bolscevismo poteva e doveva considerarsi «decisa» (finita, come i malevoli, per screditare tutta intera la dichiarazione, gli attribuirono, egli non disse e non poteva dire, in un momento in cui ancora i comunicati tedeschi stessi narravano dei complessi delle operazioni, e data la proporzione stessa della immensa liquidazione in corso); e decisa con la distruzione totale della forza militare organizzata sovietica, ormai praticamente scontata con l'ultima chiusura delle sacche di Vjasma e di Brjansk dietro le armate di Timoscenko; decisa, infine, in maniera che fin da allora si poteva, con tranquilla coscienza, garantire della impossibilità in cui la potenza militare bolscevica si trovava, di rimettersi dal colpo mortale ricevuto, con le asserite possibili «ricostituzioni» di cui — come si esprimeva il Segretario di Stato — soltanto un caratterizzato «dilettantismo militare» poteva parlare.

Queste, riassunte in poche parole, le dichiarazioni del capo ufficio stampa del Reich, alle quali non mancò di conferire una sottolineatura tutta speciale anche la pubblicazione, a cui per l'occasione si diè mano per la prima volta, del proclama del Führer alle truppe di Oriente del 2 ottobre, alla vigilia cioè appunto della grande offensiva liquidatrice in corso: dell'«ultimo formidabile colpo — come il Führer diceva — destinato a frantumare il nemico prima ancora dell'inizio dell'inverno».

Queste dichiarazioni suscitarono allora nel mondo anglo-sassone e in quello dei suoi sempre più scarsi clienti dispersi qua e là per i paesi neutrali, una immensa eco mista tra di sgomento e di incredulità, nella quale miscela per altro era chiaro che la parte veramente sincera era quella di sgomento. In quanto all'incredulità essa lo era solo in parte. Si doveva infatti riconoscere che le ragioni e argomentazioni per non credere, non diciamo ai propri occhi, ma certamente agli occhi del nemico, non mancavano davvero in quel momento agli inglesi e agli americani, e principalmente queste ragioni — come ora appare di tra le mezze confessioni e ammissioni della propaganda britannica — erano principalmente due: una, la difficoltà di principio di ammettere che forze così ingenti, e estese su un così largo fronte, come quelle del Maresciallo Timoscenko, potessero essere «accerchiate» (c'è un limite spaziale e numerico anche nel concetto e nei fatti dell'accerchiamento — così si ragiona, in maniera postuma, ancora oggi a Londra); e l'altra, una ragione di quelle che tagliano la testa al toro perchè sostanzialmente contengono in succo tutte le altre, e cioè che a Mosca, in definitiva, non si era più, e non si è tuttora in grado di tener veramente d'occhio, per la [illegible] dei collegamenti, con uno sguardo complessivo tutta intera la situazione dei singoli gruppi di armata, così da poter conoscere effettivamente tutta intera la verità: ciò che — si può riconoscerlo — è un'attenuante sufficiente al peccato di non dirla.

Frammenti di naufragio

Quest'ultimo punto, che basta da solo a dipingere tutta la totalità e profondità della sconfitta sovietica forma oggi la constatazione centrale che si può desumere, e che la stampa del Reich effettivamente desume, da tutto il ragguaglio delle informazioni e delle manifestazioni, così di Mosca come di Londra e di Washington, di cui si dispone a Berlino attraverso le segnalazioni dei corrispondenti dalle capitali neutrali. Esso spiega in sostanza — si osserva — il persistere in mezzo alla crescente piena della convinzione della sconfitta sovietica, che corre ormai si può dire senza ritegni nella stampa avversaria, di notevoli frammenti naufraghi e natanti della convinzione e ostinazione opposta: come per esempio che Timoscenko disponga o riceva rinforzi di nuove riserve, o che in questo o quel punto sia passato o sia per passare all'offensiva e cose di questo genere. Ma vi è un flutto di frammenti di naufragio ancora più interessante, che corre oggi nella stampa britannica, e anglosassone in genere, e che è piuttosto un rigurgito estremamente significativo della più ciarlatanesca e assurda delle mistificazioni che quei giornali avevano fino a ieri accreditato, per illudere e stordire il grande e ultimo alleato continentale, vittima designata, non meno che gli altri precedenti, al sacrificio: ed è il flutto della ormai aperta e dichiarata sconfessione che si fa della possibilità di qualsiasi «invasione continentale» da parte inglese. La già ammessa e perfino pubblicamente discussa possibilità, si sommerge oggi nella stampa britannica in un'ondata di improperi che vanno naturalmente a colpire anzitutto in pieno viso il sostenitore primo, e ora il primo rinnegatore, della «invasione» stessa: lord Halifax. La possibilità di una invasione inglese nel continente, che due o tre mesi or sono veniva ammessa, per tener su la corda il nuovo amico moscovita, ormai preso in trappola, viene ora senz'altro, con un bellissimo giuoco di bussolotti, respinta indietro dalla stampa britannica appunto a due o tre mesi fa, quando solo — come osservano quei giornali — una invasione in occidente avrebbe potuto approfittare della guerra di doppio fronte contro la Germania che sorgeva in Oriente.

Tutti questi rigurgiti di sconfessioni e di recriminazioni della propaganda avversaria, le quali costituiscono nell'insieme il quadro edificante della ormai riconosciuta impotenza continentale che caratterizza la situazione dell'Inghilterra dopo la vittoria tedesca in oriente, vengono oggi raccolti e registrati dalla stampa del Reich, e contribuiscono a dare, insieme con i già accennati annunci del Comando Supremo sulle cifre e sulla portata della sconfitta di Timoscenko, la conferma della dichiarazione di giorni or sono del Segretario di Stato Dietrich, sulla liquidazione effettiva e definitiva della potenza militare bolscevica, che ha ormai «deciso» senza possibilità di attenuazioni o di revoche, la campagna russa. Quel che rimane — osservano i giornali — delle velleità di resistenza avversaria, nonchè dei famosi aiuti che Londra e Washington dovevano dare al bolscevismo e per cui qualche settimana fa appena così baldanzosamente con esso si riunivano a Mosca, è molto poco, e questo poco viene universalmente iscritto, senza esitazioni nè rimorsi, sull'autorità del Segretario di Stato Dietrich, nella categoria del «dilettantismo» militare: così, per esempio, per dirne una, la proposta all'America di fornire immediatamente tutto il materiale ferroviario, così rotabile, come di binari, per la costruzione nientemeno che di tutta una ferrovia attraverso l'Iran, che dovrebbe poi portare a Mosca gli aiuti di armi e munizioni per la ricostruzione della potenza militare sovietica (quella potenza militare che, distrutta in tre mesi, aveva richiesto venticinque anni di preparazione!); ovvero la subordinata proposta di applicare il progetto medesimo al materiale ferroviario egiziano, il quale dovrebbe nientemeno che essere, almeno in parte, divelto, e trasportato nell'Iran, salvo poi a essere sostituito in Egitto da nuovo materiale americano. Campa cavallo! «La campagna orientale — così conclude la storia di questi vaneggiamenti la stampa del Reich, con le parole che citiamo di uno dei suoi maggiori organi, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — e con essa il destino sovietico, malgrado questi tentativi di tranquillizzazione e di autoinganno, è conclusa e suggellata. La decisione militare in oriente è già un fatto compiuto, sia nel senso che il bolscevismo non è più capace di allontanare da sè con le proprie forze il proprio destino, sia nel senso degli aiuti qualsisiano che dovrebbe ricevere da altri, da qualunque parte o direzione, così da nord come da est o da sud, e in qualsiasi forma, compresa naturalmente quella famosa della «offensiva di scarico» a occidente, offensiva che del resto non era possibile nemmeno nel momento in cui tanta parte delle forze tedesche doveva rimanere concentrata in oriente. Ora però, dopo la sconfitta e la liquidazione militare sovietica, gli inglesi devono sapere, e sanno già benissimo, quale sia l'immenso aumento di forza e di armamento, e di capacità di resistenza, che ne deriva alla Germania: la cui colossale intera potenza militare da domani rimarrà libera per rivolgersi tutta all'ultimo e decisivo duello; quello con l'Inghilterra».

Giuseppe Piazza

Materiale bellico sovietico abbandonato ad Orel. (Telefoto)

SULLE ORME DEI NICHILISTI

Vjasma semidistrutta dai dinamitardi

L'agonia di Pietroburgo - 10.000 prigionieri catturati da una sola divisione - Treni e stazioni distrutti dalla Luftwaffe

Berlino, 14 ottobre.

A proposito della sorte toccata alla città di Vjasma, stasera il *D.N.B.* informa che i bolscevichi prima di ritirarsi l'hanno incendiata, facendo saltare in aria con la dinamite tutti gli edifici d'una qualche importanza, e ciò senza riguardo di sorta per la popolazione, la quale ha avuto parecchie vittime in conseguenza delle esplosioni. In numerose vie della città, delle case non sono rimaste che le mura carbonizzate e le fondamenta.

Le forze sovietiche racchiuse a Pietroburgo continuano ad effettuare frequenti tentativi di sortita senza tuttavia ottenere risultati. I bolscevichi subiscono in tali azioni gravi perdite in uomini e materiali. Alcuni prigionieri hanno raccontato che da una azione compiuta da 160 uomini soltanto sei erano ritornati. In un altro settore della città assediata, di 600 marinai impegnati in una azione ne sono rimasti 600 sul terreno fra morti e feriti.

La formidabile opera distruttiva compiuta dall'aviazione germanica sugli obiettivi militari e sugli aerodromi di Pietroburgo ha ridotto in modo impressionante la disponibilità di aerei dei difensori sovietici. Accurate ricognizioni e documenti trovati indosso ai piloti sovietici degli aerei abbattuti in questi ultimi giorni, confermano che sui 34 campi di aviazione situati nella fascia suburbana dell'ex capitale e dei quali quattro stanno nei sobborghi nord orientali, si trovano complessivamente non più di 150 apparecchi di vari tipi divisi in squadriglie.

Nel settore centrale, una sola Divisione tedesca di fanteria ha fatto il 12 ottobre diecimila prigionieri. Tra questi si trova anche un generale di Divisione. Le truppe tedesche di questa unità hanno inoltre catturato 54 cannoni ed alcuni treni merci ancora intatti.

Per quanto riguarda l'attività dell'aviazione, da fonte ufficiale si apprende che forti unità dell'arma aerea tedesca hanno appoggiato il 13 ottobre i combattimenti a terra nel settore medio del fronte. Sono stati seriamente colpite sedici stazioni ferroviarie che in parte sono andate distrutte. Quattro treni ferroviari ed otto locomotive sono stati incendiati. Altri diciannove treni sono stati danneggiati. Sono stati distrutti oltre 3000 autocarri. Grande quantità di altri autocarri è stata inoltre messa fuori uso.

A Mosca si sgombera

I russi pensano a una linea di difesa dietro il Volga

Budapest, 14 ottobre.

La situazione a Mosca si fa sempre più grave, scrive il *Budapest Ertesito*, il quale si dice informato che treni ricolmi di civili partono verso i centri situati al di là del Volga.

Il critico militare del *Magyarorszag* scrive che secondo informazioni degne di fede il Comando sovietico avrebbe deciso di istituire una linea di difesa dietro il Volga. Ma per tenere questa linea i sovietici hanno bisogno urgente di materiali da guerra e perciò rivolgono affannosi appelli ai loro alleati anglosassoni per ottenere non solo parole ma anche qualche cosa di concreto.

Il critico militare non vede tuttavia quale efficacia potrebbero avere eventuali aiuti concreti degli alleati del Cremlino, dal momento che la completa iniziativa militare è in mano dei germanici i quali hanno inoltre una incontestabile superiorità di mezzi e di materiali da guerra di ogni genere.

(Radio Stefani).

GLI AEROSILURANTI AL LAVORO

L'infernale reazione nemica vana contro i nostri bolidi

Da una base mediterranea, 14 ottobre.

Non più tardi di sedici giorni fa la giovanissima, formidabile arma degli aerosiluranti italiani ha inflitto alla marina britannica la più grave disfatta da essa subita nel Mediterraneo nel corso della guerra: in una serie di azioni decise e irruenti ininterrottamente susseguitesi per oltre nove ore, gli azzurri arditi del cielo hanno stroncato un tentativo di movimento che un formidabile complesso navale britannico aveva cercato di effettuare nel Mare Nostro. Infatti, come si ricorderà, una imponente formazione navale inglese veniva attaccata nel Mediterraneo centrale dagli aerosiluranti italiani che in più ondate successive si avvicendavano in una eroica gara di ardimento nella lotta contro le unità nemiche.

Gli inglesi hanno dovuto constatare già spesso quanto sia pericoloso per loro il Mediterraneo. E la giornata citata del 28 settembre avrà pure rammollito alquanto la dura cervice dei figli di Albione i quali, ciò nonostante, hanno voluto correre l'alea di un nuovo rischio tentando nella giornata di ieri, spinti forse da pressanti necessità, di attraversare il Mare di Roma; e l'avventura è costata loro il siluramento di un incrociatore da 10 mila tonnellate e di una nave da battaglia.

Il pieno controllo che l'Ala Fascista esercita sul Mediterraneo non permette al nemico la minima libertà di spostamento. Da Gibilterra ad Alessandria, da Malta a Cipro, la nostra ricognizione naviga senza sosta con qualsiasi tempo; essa scruta mare e cielo, perlustra coste, si spinge fino al contro dei bacini, sorveglia, vigile e attenta, ogni eventuale movimento avversario. Sono voli di lunga durata, osservazioni pazienti, controlli severi di ogni tratto di cielo e di mare che la nostra ricognizione effettua ininterrottamente, dall'alba al tramonto, alla ricerca del nemico.

Appunto durante una di queste ricognizioni a vasto raggio, un nostro apparecchio avvistava nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un determinato settore del Mediterraneo orientale una formazione navale nemica. L'osservatore aveva appena notato i tenui fili aerastri di fumo all'orizzonte che i piloti si avvicinavano, al fine di individuare più nettamente l'obiettivo. La ricognizione accertava così che si trattava di una squadra navale nemica formata da due navi da battaglia, alcuni incrociatori e diversi cacciatorpediniere, e ne dava immediata comunicazione ai comandi.

La segnalazione, subito raccolta, aveva posto in movimento uomini e macchine nelle più vicine basi di aerosiluranti; e ben presto, infatti, una formazione di arditi del cielo al comando dei capi equipaggio tenenti piloti Cesare Graziani, Carlo Faggioni e Giuseppe Cimicchi, che hanno avuto l'onore della citazione sul bollettino numero 493 del Quartier Generale delle nostre Forze Armate, giungeva nel settore indicato e avvistava le navi britanniche. Le unità navali inglesi procedevano come sotto l'incubo di un eventuale, temuto attacco; le navi da battaglia al centro della formazione navigavano, protette dalle navi leggere raggruppate intorno alle unità maggiori.

I nostri aerosiluranti si tenevano momentaneamente al largo studiando la posizione migliore per effettuare la manovra di attacco. Bastava che un aerofono percepisse un ronzio, che un arco di luce avvolgesse un riflesso, per rivelare al nemico prima dell'inizio dell'assalto la presenza dei velivoli italiani.

Come abbiamo detto, da parte delle navi britanniche si stava all'erta; tuttavia la sorpresa degli aerosiluranti riusciva alla perfezione. Lo scontro si verificava, infatti, repentinamente d'improvviso, sconcertante per le unità della flotta nemica. I nostri aerosiluranti a circa 800 metri dalle navi, attaccate ai due lati, mollavano rapidamente i siluri, che filavano per l'acqua messaggeri di distruzione. Liberi dal peso degli ordigni micidiali, gli apparecchi si sollevavano automaticamente mentre i piloti viravano strettissimi, e attraverso le maglie mortali dell'intenso fuoco nemico che mordeva rabbiosamente le ali e le fusoliere, cercavano l'altezza; si arrampicavano tra le nubi, si sottraevano all'uragano di proiettili che li inseguiva, avvolgendoli in un vortice di fiamme.

Nei brevi momenti in cui l'attacco è stato sferrato, le audacissime macchine italiane devono essere apparse come bolidi sulle navi inglesi, lanciate a cozzare contro i fianchi delle grosse unità. Scagliati a poche centinaia di metri di distanza i siluri, sono state viste distintamente le scie spumeggianti attraverso la linea di una nave da battaglia, che mostrava visibilmente il colpo ricevuto, e di un incrociatore da 10 mila tonnellate, che diminuiva la velocità e sbandava fortemente barcollando malconcio; mentre le altre unità leggere accorrevano iniziando l'opera di soccorso, e i cannoni cercavano ancora le frecce che avevano conficcato le loro punte mortali nel corpo della preda.

Sparavano ancora senza sosta le batterie e ne rintronava tutta la vasta zona del teatro della rapidissima battaglia; sparavano tutte le armi di bordo; era un accompagnamento sinistro alle navi da battaglia e all'incrociatore che, duramente colpiti, avevano rallentato la folle corsa sulle infide acque del Mediterraneo.

Tutti i nostri velivoli protagonisti dell'audace vittoriosa azione rientravano alle basi di partenza recando nel corpo i segni del duro combattimento, ma con gli equipaggi incolumi.

Accanto a questa nuova vittoria degli aerosiluranti sulla marina inglese, si allinea nel vasto quadro dell'attività bellica svolta dall'aviazione fascista nel Mediterraneo il successo riportato da nostri reparti da caccia nel settore centrale di questo mare, i quali stamane all'alba hanno attaccato a volo radente l'aeroporto di Mikabba nella munitissima isola di Malta distruggendo al suolo tre velivoli nemici e numerosi altri danneggiandone con precise raffiche di mitraglia; mentre i nostri cacciatori venuti a contatto con una formazione di Hurricane ne abbattevano due dopo un violento, serrato combattimento.

Tutti i velivoli italiani partecipanti a queste azioni hanno fatto anch'essi regolarmente ritorno alle basi di partenza.

Franco Desio

Proclama ai romeni vittoriosi presso il Mar d'Azov

Bucarest, 14 ottobre.

In seguito alle operazioni svoltesi nei pressi del Mar d'Azov, finite dopo otto giorni di duri combattimenti con la distruzione della IX e della XVIII armata russa, il Comando tedesco-romeno delle truppe tedesche-romene vittoriose ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Per lo straordinario sforzo fatto marciando giorno e notte, per la tenacia e l'eroismo dimostrati di fronte agli attacchi dell'aviazione nemica, nonchè per la condotta e lo spirito offensivo avuti, l'Armata romena comandata dal generale Petrodemetrescu deve essere citata in modo particolare».

A questo, il Comando Supremo romeno fa seguire:

«Per questo comportamento degno del rispetto di tutti, porgiamo al comandante in capo, ai comandanti di grande unità, agli ufficiali, sottufficiali e soldati della III Armata i ringraziamenti della Patria».

Il Comandante del Corpo di Spedizione Italiano in Russia visita una grande officina sovietica della zona del Dnieper caduta nelle nostre mani. (Foto Zappa)

La portaerei « Furious » in America per riparazioni

Berlino, 14 ottobre.

L'Associated Press informa da New York che la portaerei britannica Furious è arrivata a Filadelfia, per riparazioni.

Con questa nave, e l'incrociatore ausiliario Empire of Bermudas arrivato a Norfolk tre giorni fa, sono trentadue le navi britanniche in riparazione nei bacini americani. (D. N. B.).

Proteste di Toyoda a Mosca e Washington

per l'invio di materiali a Vladivostok

Tokio, 14 ottobre.

Secondo un'informazione del *Kokumin Shimbun*, il Ministro degli Esteri Toyoda, ha richiamato l'attenzione degli Stati Uniti e dell'Unione sovietica sui fatti seguenti:

1) il trasporto di materiale di provenienza americana attraverso Tsongaron e lo stretto di Tsuscima, per conto dell'Unione sovietica, è considerato come un trasporto attraverso le acque giapponesi;

2) il Giappone, quale firmatario del Patto Tripartito, non può rimanere indifferente di fronte ad un tale atteggiamento. Le forniture americane potrebbero eventualmente essere impiegate a detrimento del Giappone.

Il portavoce del Governo giapponese, Ishii, ha constatato nelle ultime dichiarazioni alla stampa, che nessun nuovo sviluppo è sopravvenuto durante gli scambi di vedute a Washington tra il Giappone e gli Stati Uniti. L'invio di tre navi giapponesi negli Stati Uniti — ha aggiunto il portavoce — è del resto senza alcun rapporto con tali negoziati. Egli ha poi confermato che nè Mosca, nè Washington hanno sino ad ora risposto alla nuova protesta del Giappone contro il trasporto di materiali da guerra destinati all'Unione sovietica via Vladivostok.

Arias respinge un ricatto dell'attuale governo del Panama

Si voleva fargli firmare una dichiarazione di dimissioni *volontarie*

New York, 14 ottobre.

Il Presidente del Panama, Arias, dimesso dal suo ufficio, è giunto, secondo una notizia della *Associated Press*, a Cristobal nella zona del Canale di Panama a bordo del vapore appartenente all'Honduras, *Cefalù*. Arias si è rifiutato ad accondiscendere alla richiesta dell'attuale Governo del Panama, secondo la quale egli avrebbe dovuto firmare un documento dal quale risultava che egli erasi dimesso volontariamente dal suo posto. *(D.N.B.)*

Le nuove promesse anglo-americane dirette a galvanizzare i sovietici

Il serrato dibattito alla Commissione dei rappresentanti sulla legge di neutralità

(DAL NOSTRO INVIATO)

Washington, 14 ottobre.

La commissione degli esteri della Camera dei rappresentanti ha ripreso oggi l'escussione dei testi circa le modificazioni da apportare alla legge di neutralità: i testi odierni erano citati dall'opposizione e rappresentano varie organizzazioni isolazioniste. Il Presidente della commissione degli esteri ha annunciato che i testi odierni avranno lo stesso tempo che è stato assegnato ieri ai testi ministeriali. Questo annuncio non ha soddisfatto le opposizioni che continuano a reclamare maggior tempo. E' facile immaginare quanto è stato deposto oggi: che la modificazione della legge di neutralità significa un passo verso la guerra, e che il governo ne ha fatti già abbastanza di tali passi.

I commenti washingtoniani si centrano oggi più che sulle deposizioni odierne su quelle di ieri allorchè Hull e Stimson hanno chiesto che il Congresso abolisca anche l'articolo due, mentre Knox più tardi nella serata consigliò la abrogazione totale della legge di neutralità: gli osservatori notano che i tre ministri, pur sostenendo la necessità di abolire l'articolo 6, si sono limitati ad insistere sulla urgenza dell'abolizione del divieto di armare i mercantili; in questo così hanno seguito la traccia del messaggio presidenziale, ma è difficile precisare il limite dove le loro affermazioni per l'abolizione dell'articolo due e l'abolizione totale cessano di essere accompagnatorie e cominciano a diventare preparatorie dell'azione presidenziale.

Sulla determinazione di tale punto gli osservatori washingtoniani differiscono: la probabile verità è che tale punto varia per ciascuno dei tre ministri escussi ieri.

Quanto all'annuncio fatto ieri sera dalla Casa Bianca circa i propositi, i preparativi e le decisioni per far giungere materiali alla Russia, gli osservatori concordano nel ritenere essere «un gesto per rianimare fortemente i provati eserciti russi» per citare la Washington Post, e che il «Presidente ha rivelato col suo annuncio che sta puntando scommesse forti sulla capacità di Stalin di resistere fino all'ultimo», per citare il commento introduttivo del Times Herald.

Perchè il Presidente abbia preferito ricorrere alla forma più solenne dell'annuncio scritto anzichè a dichiarazioni durante la conferenza stampa, è spiegabile rifacendosi alla gravità delle notizie e delle ammissioni provenienti da Londra e dalla stessa Mosca e l'azione presidenziale è soltanto un aspetto dell'azione americana destinato a rianimare russi ed inglesi: un altro aspetto notevole sullo stesso piano è il radiodiscorso tenuto ieri a Londra e radiodiffuso in America da Harriman, capo della delegazione degli Stati Uniti alla conferenza moscovita, il quale, tornato a Londra, ha detto che i russi sono diventati buoni meccanici e che quindi i carri armati, gli aeroplani e l'altro macchinario americano sarà proficuamente impiegato. E si noti che quest'azione americana sviluppatasi iersera, segue a poche ore di distanza quell'azione inglese che ha trovato espressione sulla bocca di lord Beaverbrook il quale ha detto essere necessarissimo inviare ai comunisti almeno trentamila carri armati.

Naturalmente l'annuncio diramato ieri sera dalla Casa Bianca non dice come e per quale strada tali materiali saranno fatti proseguire.

Leo Rea

Rivolta in Siria repressa nel sangue

Istanbul, 14 ottobre.

In merito agli scontri sanguinosi avvenuti il 18 settembre presso Abu Kemal nella Siria settentrionale, il rappresentante del Comando delle truppe nella Siria del nord, tenente colonnello De Roux, ha emanato un comunicato nel quale lamenta di dover comunicare agli ufficiali, sottufficiali e soldati che sedici loro camerati sono morti il 18 settembre 1941 presso il villaggio Masiaha, nelle vicinanze di Abu Kemal, sul campo dell'onore.

Risulta da questo comunicato che al momento della nomina dell'agente inglese sceicco Tag Hassani a Presidente della Repubblica siriana, è scoppiata una rivolta generale nel nord della Siria, che ha potuto essere soffocata solamente con l'impiego di truppe.

Filoff partito per Budapest

Sofia, 14 ottobre.

La partenza del Presidente del Consiglio Filoff, il quale giungerà domani in visita ufficiale a Budapest è posta in grande rilievo da tutti i giornali i quali esaltano l'amicizia romeno-magiara consolidata ora dalla guerra comune che le due nazioni stanno combattendo contro la Russia bolscevica.

Una grave collisione nelle acque svedesi

Ventun marinai morti

Stoccolma, 14 ottobre.

Una gravissima collisione è avvenuta a causa della nebbia alle tre di stamane davanti alla costa meridionale della Svezia, a una decina di miglia da Trelleborg, fra il cargo svedese *Bojan* e la nave danese *Bonita*. Quest'ultima, dopo l'urto, è affondata in meno di un minuto. Dell'equipaggio di questo mercantile danese, composto di 25 uomini, solo 4 persone compreso il capitano si sono salvate. Il comandante della nave *Bojan* ritiene che la collisione abbia avuto luogo perchè la nave danese navigava a luci spente. Il *Bojan*, pur essendo rimasto gravemente avariato, ha potuto proseguire con i propri mezzi fino a Trelleborg.

Per assicurare il latte alla popolazione di Alessandria

Alessandria, 14 ottobre.

Il Prefetto ha disposto che tutto il latte vaccino prodotto nel Comune sia vincolato, a disposizione della Sezione provinciale dell'alimentazione, per uso alimentare della popolazione. Altre energiche provvidenze di controllo sono state disposte dal Prefetto e dal Podestà, per assicurare il fabbisogno del latte alla popolazione.

Pittore che non ricorda come e dove è stato ferito

Mondovì, 14 ottobre.

Il pittore e architetto prof. Augusto Buffa, di 48 anni, con studio in vicolo Macelli, del rione Piazza, si presentava la scorsa notte all'ospedale civile ove il medico di guardia gli riscontrava contusioni multiple in più parti del corpo. Egli non voleva essere ricoverato e si faceva condurre a casa dove era visitato da un altro medico. Lo strano di questa vicenda è che il prof. Buffa non ricorda nulla, nè se è caduto nè se è stato aggredito, e neppure sa dire il luogo dove si è prodotto il fatto. I carabinieri stanno svolgendo attivissime indagini.

L'auto senza freni

Un morto e un ferito

Roma, 14 ottobre.

Un autotreno carico di cemento e con a bordo due persone, percorreva la via Casilina, quando, per un improvviso guasto ai freni, non poteva più essere controllato dal guidatore. Dopo una paurosa corsa per la via Casilina che in quel tratto è in discesa, l'autotreno ribaltava e le due persone che si trovavano a bordo venivano scaraventate a terra. Giovanni Carpineti decedeva sul colpo, e Benedetto Biedanelli riportava fratture e contusioni varie, per cui è stato giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Efferato delitto d'un avvinazzato

Verona, 14 ottobre.

I contadini Angelo Zumerle di 65 anni, e Carlo Grisi di 63 anni, entrambi domiciliati a Badia Calavena, recatisi ieri sera in una osteria a giocare alle carte, ne uscivano poi alticci. Tra i due sorse presto una discussione e a un dato momento lo Zumerle schiaffeggiava l'amico, che, perduto il lume della ragione, con un sasso lo colpiva ripetutamente al capo facendolo stramazzare al suolo privo di sensi. Il Grisi allora trasportava lo Zumerle in un bosco e con un'altra pietra gli spaccava il cranio, per cui l'infelice moriva poco dopo. L'efferato delitto veniva scoperto questa mattina da alcuni contadini e i carabinieri arrestavano l'omicida, che confessava la sua grave colpa.

La moglie dello Zumerle trovasi in un penitenziario a scontare la pena dell'ergastolo subita venti anni fa per avere ucciso un farmacista di Verona.

Negoziante e commessa condannati a tre anni per sottrazione di uova

Bologna, 14 ottobre.

Si è svolto in Tribunale il processo contro il commerciante Renato Cornia, che ha un negozio di pasta e pane in via Marini, e la sua commessa Gabriella Giordani, imputati di sottrazione al consumo di 770 uova. Il Cornia ha dichiarato che aveva appartato le uova per consegnarle a un istituto medico, ma il Tribunale ha condannato tanto lui quanto la commessa a tre anni di reclusione e cinquemila lire di multa.

Due bimbi carbonizzati nel loro lettino

Bari, 14 ottobre.

Ieri sera tale Fiore Maria d'anni 34, di Bari, si allontanava da casa dopo di aver coricato nel loro lettino i due figlioletti, Ernesto d'anni 3 e Antonio d'anni 2, e di essersi assicurata che si fossero addormentati. Quando ritornò a casa, non appena aperta la porta, veniva investita da un'ondata di fumo, e, penetrata a stento nell'interno, constatava che il fuoco si era appiccato al letto e che i due piccoli erano già carbonizzati. Pare che il fuoco sia stato provocato da un lumicino che serviva ad illuminare la stanzetta. La Fiore è stata arrestata.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA